1° MAGGIO e lotta di classe

GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. 19-20 Anno II - Quindicinale Marxista Leninista di circoli Lenin dell'Emilia Romagna - Spediz. in abb. post. gruppo II Pubblicità infer. al 70 % - Dirett. respons. Gherardo Gherardi - Impaginatore Stamp. Pavani Francesco Giuseppe. Redazione amministraz. e stampa 40054 BUDRIO Bologna - Via Bissolati, 89 - Iscritto registro stampa Tribunale Bologna 4070 del 28-4-70

Sabato 1° Maggio 1971 - L. 100

In questo numero:

CINA: La coesistenza Leninista

DIFENDIAMO IL POSTO DI LAVORO

ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE NEL BOLOGNESE

Stampa copertina - Tip. Montanari - Budrio 1971

Lotta di Classe è il giornale del Circolo Lenin di Budrio che ha per obiettivi fondamentali il socialismo prima e il comunismo poi.

Questo giornale è aperto anche a quei gruppi che ne condividono l'impostazione ideologica e la linea politica.

Il Circolo basa la sua azione sulla teoria marxista-leninista che da più di un secolo illumina e guida la lotta del proletariato in tutto il mondo.

Per cui giudica indispensabile la costruzione del partito rivoluzionario che guidi il proletariato alla presa del potere politico mediante la rivoluzione socialista.

Ha del partito rivoluzionario una concezione leninista, questo significa che il circolo Lenin fonda la sua organizzazione sui princìpi del centralismo democratico e rifiuta l'entrismo nei partiti revisionisti.

Il Circolo Lenin di Budrio si pone come compito immediato di contribuire alla creazione di una unità politica e organizzativa su scala nazionale, cioè un gruppo politico radicato profondamente nelle diverse situazioni della lotta di classe in Italia e basato sul centralismo democratico; questo attraverso un rapporto organico e successivamente la fusione con altri gruppi con i quali si riscontrino omogeneità di orientamento teorico, linea politica e stile di lavoro.

Il suo giornale, « Lotta di Classe », deve contribuire a questo scopo.

Il giornale deve altresì informare la classe operaia delle battaglie condotte ogni giorno in Italia e nel mondo, dare di questi fatti una corretta interpretazione politica e produrre analisi (di organizzazione e di metodo) affinché la classe operaia si renda conto della sua forza e sia sempre più unita e decisa e perché possa trarre, dalle esperienze fatte, dagli errori e dai successi, una giusta valutazione della realtà di classe.

Lotta di Classe inoltre tramite l'esposizione della teoria marxista-leninista in termini, i più semplici possibili, si propone di aiutare la crescita ideologica e politica della classe operaia.

Lotta di Classe è aperta alla collaborazione di tutti i lavoratori e compagni che ne condividono l'impostazione.

Essi possono inviare articoli, resoconti di esperienze di lotta, critiche, suggerimenti, consigli e sostegni finanziari a:

REDAZIONE DI LOTTA DI CLASSE
VIA BISSOLATI 89, 40054 BUDRIO (BO)

1° MAGGIO E LOTTA DI CLASSE

Da quasi due secoli il proletariato è in lotta contro i padroni.
All'inizio gli operai lottavano contro il proprio padrone e la loro ostilità contro il capitale si esprimeva solo in un confuso sentimento di odio contro i propri sfruttatori in un confuso desiderio di vendicarsi dei capitalisti,e levarsi dalla loro schiavitù.Essi insorgevano spontaneamente,rompevano macchine,picchiavano padroni,ecc..
Poi,con il passare del tempo compresero che non si doveva lottare solo contro il singolo padrone,ma contro tutto il sistema dei padroni.Infatti i padroni per reprimere e isolare gli operai usano tutti i mezzi disponibili,si uniscono in alleanze usano lo stato,ottengono da essi delle leggi antioperaie,adottano varie forme di lavoro che disuniscono gli operai(ad es. il lavoro a domicilio).Gli operai sanno che davanti a loro sta tutta la classe dei capitalisti,la borghesia,con il geverno che la sostiene.Ed ecco che la lotta degli operai si trasforma in lotta di classe,nella lotta della classe oppressa contro la classe degli oppressori.Gli operai hanno capito che tutte le fabbriche sono uguali, che lo sfruttamento è uguale ovunque;anche nelle campagne i latifondisti si impossessano delle terre dei piccoli contadini;tutto il sistema capitalista è unito contro gli operai.Anche in Italia ciò accade.
Il proletariato ha di fronte tutto lo schieramento padronale che cerca in tanti modi di sfruttarlo,reprimerlo e dividerlo.Con il fascismo(il bastone),e cioè il metodo duro che viene usato dalla parte di padronato più "arretrato",per mantenere i propri privilegi.Ma anche un altro nemico è di fronte al proletariato: il riformismo(la carota)cioè la politica portata avanti dai padroni più"illuminati",che vedono uno sfruttamento più intenso degli operai,e che li vogliono far stare buoni mediante delle piccolissime riforme, insignificanti,ma se non bastano anche con una brutale repressione.La classe operaia deve quindi lottare contro questi pericoli,ma la lotta deve essere portata anche in fabbrica,contro l'aumento dei ritmi,che servono per produrre di più;contro il cottimo che è uno dei mezzi usati dal padrone per dividere gli operai e metterli l'uno contro l'altro;contro la nocività per fare in modo che il padrone renda più abitabile il luogo di lavoro.Ma il compito principale è di contribuire a costruire l'avanguardia cosciente delle masse cioè il partito rivoluzionario.Infatti per organizzare le masse in una lotta,sia politica che economica,occorre un partito.Un'avanguardia rivoluzionaria in grado di organizzare e dirigere la lotta di classe.Per questo è indispensabile ricostruire il partito ogni volta che esso viene colpito dalla degenerazione revisionista e fatta srumento della borghesia.

"Quando la classe dirigente di un partito operaio viene meno alla propria funzione e tradisce-afferma Lenin- tocca alla classe operaia costruire il proprio partito".

W IL 1° MAGGIO PROLETARIO

DIFENDIAMO IL POSTO DI LAVORO

QUANDO UN OPERAIO E' SFRUTTATO FINO ALL'OSSO E NON SERVE PIU' I PADRONI LO BUTTANO VIA

In questi giorni abbiamo un'altra chiara dimostrazione che per i padroni il profitto è tutto,mentre gli operai sono solo forza lavoro, strumenti da usare per produrre profitto e da buttare quando non servono più.
Per questo si capisce perchè gli operai sono lasciati a lavorare in condizioni disumane e sottoposti a ritmi e fatiche massacranti.

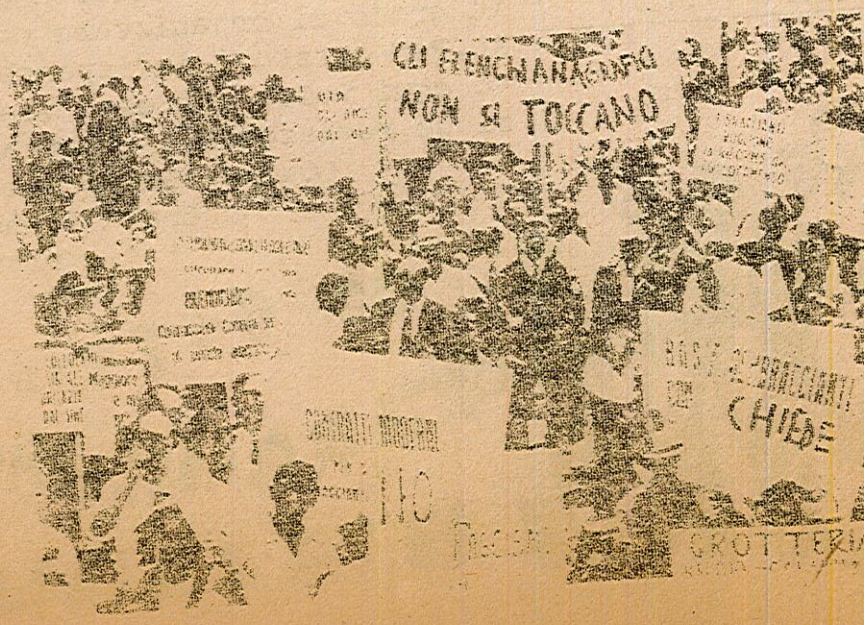
Quando gli fa comodo ingrassarli un pò perchè siano un pò più in forze per lavorare meglio,o perchè possano consumare di più,o per ammansirli un pò,i padroni concedono un pò di quattrini e qualche zuccherino. Ma se c'è da tirare la cinghia state sicuri che i primi a pagare sono gli operai e i lavoratori tutti. In questo periodo possiamo constatare tutti di persona i gravissimi problemi di centinaia di migliaia di lavoratori che stanno perdendo il posto di lavoro.
Le cifre parlano di 500.000 licenziamenti negli ultimi 8 mesi;poco importa ai padroni se questi lavoratori hanno famiglia e se il costo della vita come quello delle medicine sono enormemente aumentati.
I padroni guardano il problema dal loro punto di vista e la situazione che hanno creato gli fa molto comodo:più disoccupati ci sono e meno spendono nella manodopera. Infatti essendoci molta offerta di manodopera e pochi posti di lavoro in molte zone dove gli operai sono poco organizzati,i padroni possono diminuire le paghe e addirittura non applicare i contratti nazionali. Tutto questo senza danno poichè grazie alle nuove tecniche possono licenziare operai senza diminuire la produzione.
Il fenomeno dei licenziamenti si può notare soprattutto in questi settori:

EDILIZIA

L'edilizia è in crisi. I costruttori innalzano solo case costosissime; per questo benchè la necessità di case sia enorme solo pochi se le possono permettere. A fare le spese di queste situazioni sono naturalmente soprattutto i muratori e i manovali che perdono il posto e i poveri inquilini che vedono aumentare i costi della casa.

AGRICOLTURA

Nell'agricoltura è in atto un processo di razionalizzazione e di meccanizzazione voluto dai padroni più grossi per reggere la concorrenza sul piano mondiale.
I mezzadri e i contadini poveri che non possono permettersi questa meccanizzazione e che a volte non riescono nemmeno più a coprire i sempre maggiori costi di produzione,vengo-



no espulsi dalla campagna se non preferiscono restare a crepare di fame,e vanno a ingrossare le fila del proletariato industriale,dei settori improduttivi,dei disoccupati.
Naturalmente inserendo macchine che da sole fanno tutto il lavoro necessario, adesso,a parte colture specialissime,laddove prima occorrevano 100 braccianti ora ne bastano un paio.Pensiamo ad esempio a quante funzioni fa da sola la scavabietola: dal tagliare la foglia ad ammucchiare le bietole già tolte.
Alla fiera di Verona è stata addirittura presentata una macchina che ha dell'incredibile e che può essere usata naturalmente solo nelle grosse aziende:contemporaneamente ara,livella,sparge il concime e semina. Evidentemente,in ragione di ciò anche tra i braccianti aumenta la disoccupazione e non è certo un caso che l'età media attuale dei braccianti della nostra zona si aggira attorno ai 50 anni.

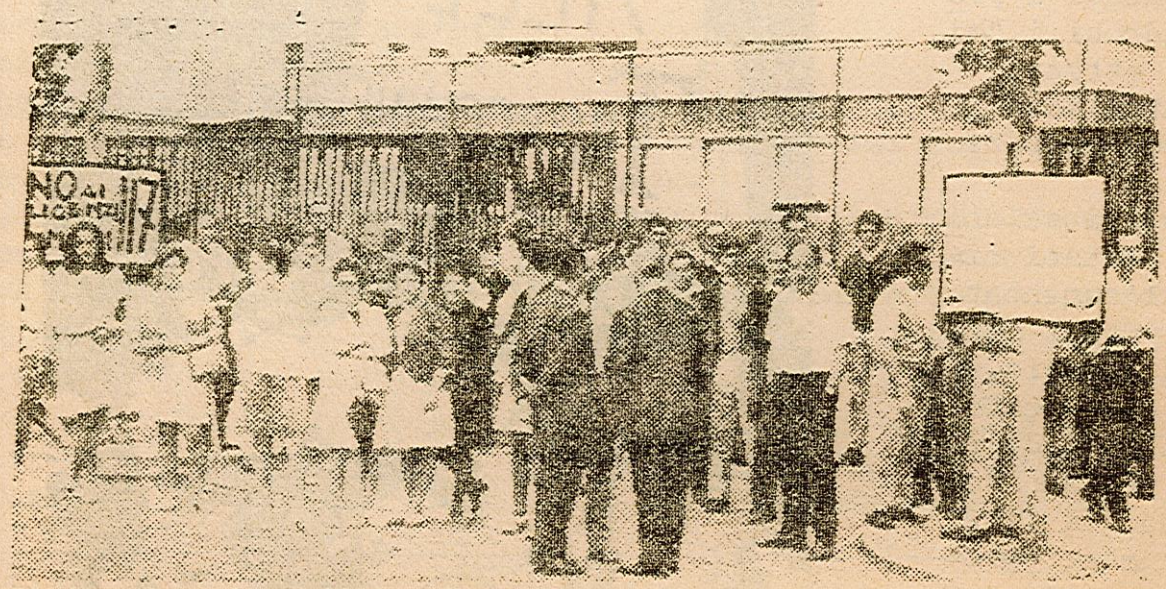
INDUSTRIA

Ma il settore dove la piaga dei licenziamenti è più acuta in tutta Italia e in particolare nel bolognese ,nella toscana e nel Veneto è l'ind[illegible]

- VIRO, fabbrica chiusa, 50 licenziamenti e 400 operai a casa senza nemmeno cassa integrazione.
- IGSA,il padrone è scappato e gli operai sono senza cassa integrazione perchè quel p.... del padrone da molti mesi non versava nemmeno i contributi.
-ZONI, ROYAL BABY, CABE etc....
Ma è successo in tante altre fabbriche compresa la FIAT(27.000 sospensioni).
La cassa integrazione e la chiusura vengono generalmente usate nei casi in cui gli operai si ribellano ai licenziamenti(Viro). Con questo trucco i padroni costringono gli operai incapaci o impossibilitati a sostenere una lotta più lunga ad accettare il compromesso e a cercare un altro posto di lavoro,licenziandosi da soli.
La cassa integrazione è comunque vantaggiosa per il padrone perchè è pagata anche con i soldi dell' INPS versati dagli operai.
Perchè succede ciò:

IL PIANO DEI PADRONI È PRODURRE DI PIU' A SPESE DEGLI OPERAI

L'industria monopolistica italiana, capeggiata da FIAT,Pirelli,IRI,ENI, si è ormai lanciata sui mercati internazionali e si trova in concor[illegible]



Manifestazione ai cancelli della Pantanella

Gli operai vengono licenziati messi in cassa integrazione o costretti a lavorare a orario ridotto senza cassa integrazione.Nel Bolognese succede alla:

renza con la grande industria statiniera.Contemporaneamente è anche impegnata a estendere il monopolio in Italia. Per battere la concorrenza e espandersi sui mercati,cioè per

aumentare i profitti,i padroni "ristrutturano" la fabbrica,ossia introducono nuove macchine e nuovi sistemi di organizzazione del lavoro che permettono di produrre di più,a costi più bassi e impiegando meno operai,costretti a lavorare di più(aumento dei ritmi,licenziamenti e blocco di nuove assunzioni).
Anche le misure fiscali adottate dal governo(il famoso "decretone") e il generale aumento dei prezzi servono ad aumentare i profitti dei padroni e a costringere gli operai a lavorare di più per loro,a fare straordinari e cottimi,per arrivare a fine mese!
Anche la media e piccola industria, meno produttive,per sopravvivere alla concorrenza e cercarsi uno spazio sul mercato,si "ristrutturano". Per questo assistiamo alla "crisi" a catena delle piccole fabbriche.
Gli operai pagano la ristrutturazione,i profitti vanno ai padroni!
I padroni dicono:"Noi,con i nuovi contratti nazionali,vi abbiamo dato miglioramenti salariali e normativi (40 ore);adesso voi dovete lavorare di più per coprire l'aumentato costo del lavoro".
Ma gli operai di tutta Italia si stanno accorgendo che,mentre aumentano ritmi,straordinari, nocività e quindi i profitti dei padroni,i "miglioramenti" ottenuti con i contratti sono già spariti da un pezzo perchè:
-i"miglioramenti salariali" sono già stati rimangiati dall'aumentato costo della vita.I metalmeccanici,ad esempio,hanno ottenuto un aumento salariale del I4% da raggiungere in tre anni(ossia alla fine del I972) attraverso aumenti progressivi,mentre il costo della vita è aumentato già del I5% alla fine del I970!
-di conseguenza anche i miglioramenti normativi vengono a sparire perchè ad esempio le 40 ore garantite dal contratto resteranno sulla carta. Per integrare la paga gli operai dovranno fare molte ore di straordinari.
In conclusione i "miglioramenti" sono già spariti, e il lavoro in più degli operai sono tutti aumenti netti dei profitti padronali.

I VERTICI SINDACALI DIFENDONO L'ECONOMIA DEI PADRONI NON GLI INTERESSI DEGLI OPERAI. I VERTICI SINDACALI A QUESTA SITUAZIONE NON HANNO SAPUTO OPPORRE NESSUNA LOTTA EFFICACE.
Al contrario si sono fatti garanti del buon andamento dell'ECONOMIA CAPITALISTA. Questo ruolo di difensori dell'economia non lo si vede solo nei fatti ma è scritto anche nelle posizioni di principio dei sindacati.Nel paragrafo d) dello statuto della CGIL leggiamo:..scopi della CGIL sono lo sviluppo dell'economia nazionale...
Questa parola d'ordine,siccome nella pratica va sempre a scapito dei lavoratori è reazionaria ed è da

rifiutare perchè significa COLLABORAZIONE DI CLASSE.
Così i sindacati hanno lanciato una lotta scarsamente efficace sulle riforme,ma sui problemi dei licenziamenti,dell'aumento dei ritmi e dei cottimi hanno lasciato gli operai e le fabbriche divise e isolate.
In quelle fabbriche dove la coscienza operaia spinge alla lotta,la forza è poca proprio perchè si è isolati e divisi; di solito queste lotte terminano con una sconfitta.

GENERALIZZARE LE LOTTE

UNA SOCIETA' SENZA PADRONI

Per questo noi diciamo che le lotte per la difesa del posto di lavoro,per la diminuzione dei ritmi e contro la nocività vanno lanciate e GENERALIZZATE.
Nel Bolognese probabilmente gli operai della Viro e della Beccucci,insieme ad altre fabbriche lanceranno una iniziativa per generalizzare la lotta su questi obiettivi.
Questa proposta deve essere risolutamente appoggiata.
E' chiaro però che l'offensiva padronale all'occupazione non può essere vinta se contemporaneamente non si vince l'offensiva dei padroni nella società attuata tramite le canaglie fasciste,la repressione,l'aumento dei prezzi e l'inganno del riformismo che tende a smobilitare le masse.
E ricordiamoci che solo nel socialismo non ci saranno disoccupazione nè licenziamenti(perchè non ci sono i padroni;solo nel socialismo non ci si dovrà arrabattare per sopravvivere e gli uomini potranno permettersi una vita da uomini.

Certamente ci sarà qualcuno che dirà; come mai in Iugoslavia che è un paese socialista ci sono parecchie centinaia di migliaia di disoccupati?: Questo ragionamento è errato in partenza,infatti sono anni che dimostriamo come la Jugoslavia e altri paesi dell'Est non sono affatto socialisti; ma stanno fedelmente copiando "pregi" e difetti del capitalismo.

IL PIANO DEI PADRONI NON PASSERA'

IN 2000 AL CONCORSO DELLE FFSS PER 1 POSTO DI MANOVALE

Sono venuti in circa 2000 operai,contadini,studenti e perfino un marinaio da ogni parte d'Italia,avanguardia di un esercito ancora più numeroso-si parla di 15000 persone-per concorrere a un posto di manovale nelle Ferrovie dello Stato.Stipendio iniziale:75000 lire mensili.Posti disponibili,in tutta Italia:1800 circa.

CINA:

LA COESISTENZA LENINISTA

Una squadra di ping-pong americana ha visitato la Cina Popolare, su invito del governo cinese. A loro volta gli americani hanno invitato negli Stati Uniti gli atleti cinesi. Questa iniziativa dei compagni cinesi mira a migliorare le relazioni amichevoli tra tutti i popoli, anche quelli i cui governi non riconoscono il governo della Cina. Infatti, anche giocatori australiani stanno visitando laCina, dopo gli americani.

Ma come, ci osserva qualcuno, voi criticate la Russia perchè sviluppa le relazioni con i paesi capitalisti e poi, quando la Cina fa altrettanto la approvate?

Non è vero, diciamo noi, che lo faccia allo stesso modo.

Noi approviamo l'iniziativa cinese perchè vediamo in essa l'applicazione coerente della coesistenza intesa in senso leninista. Non è la prima volta che affrontiamo questo tema, anche col giornale, l'abbiamo fatto nel n.9-10, molto prima che questi avvenimenti si verificassero.

Dalle opere di Mao leggiamo:

"Dobbiamo sforzarci di stabilire, con tutti i paesi che desiderano vivere in pace con noi, normali relazioni diplomatiche, basate sul rispetto reciproco, per l'integrità territoriale e la sovranità, sull'uguaglianza e sul vantaggio reciproco. Dobbiamo appoggiare attivamente i movimenti per l'indipendenza e la liberazione nazionale dei paesi d'Asia, d'Africa e d'America Latina, i movimenti per la pace e le giuste lotte di tutti i paesi del mondo.

Il punto centrale di questa frase è nello stretto legame esistente fra lo sforzo di una pacifica coesistenza fra stati, attraverso i normali strumenti diplomatici, e l'appoggio attivo ai movimenti di liberazione, e per la pace, e le giuste lotte. Questa connessione, cardine della politica leninista è obbligatoria. Se salta, salta tutto: la coesistenza diventa collaborazionismo, l'appoggio alle lotte avventurismo. Il rapporto tra queste due esigenze è un delicato problema pratico. La chiarezza dei principi è fondamentale per una corretta pratica politica, data la complessità della situazione internazionale.

Tutti i paesi socialisti e tutti i popoli del mondo hanno bisogno della pace; solo certi gruppi capitalisti monopolistici dei paesi imperialisti desiderano la guerra e non vogliono la pace, poichè traggono i loro profitti dalla aggressione.

L'aiuto ingente, pronto e gratuito dei compagni cinesi ai movimenti rivoluzionari in tutto il mondo è noto a tutti. Citiamo solo due esempi tra tanti: le armi gratuite che il popolo vietnamita riceve dalla Cina, come pure le ricevono i partigiani palestinesi per la loro lotta contro gli imperialisti per la liberazione nazionale.

In questi giorni vediamo che anche la Russia dispensa aiuti militari..... Infatti, al governo di Cylon sono giunti 5 Mig-17, inviati da Mosca per domare la rivolta del popolo guidata, sembra, dai filocinesi. Da notare che aiuti al governo di quel paese sono giunti anche da Inghilterra, USA, India e Pakistan !!!!!!

Questo esempio da solo sarebbe sufficiente a dimostrare che razza di coesistenza sia quella perseguita dai governanti russi.

Ma ce ne sono altri. Tutti ricordano che quando i Tupamaros (movimento rivoluzionario dell'Uruguay) giustiziarono lo spione della CIA e torturatore Mitrione, dal Cremlino si levò una "dura condanna" verso di loro, e vennero chiamati "assassini". E' noto che i dirigenti russi condannarono aspramente gli operai e gli studenti francesi che nel maggio del '68 lottarono, a rischio della loro vita, contro il regime di De Gaulle in Francia.

Ed è anche noto che il governo di Mosca propose di fare un esercito comune con gli americani da mandare in Palestina per controllare il "cessate il fuoco", e bollò di "avventuristi" i feddayn che, armi alla mano, si difendevano(efficacemente) dal tentativo di massacrarli, del criminale Hussein.
Questo quando i partigiani palestinesi erano forti; adesso che sembrano avere la peggio (grazie alle armi inviate dagli USA al re) non propongono più di controllare niente.

E quando mandarono il carbone alla Spagna di Franco, durante gli scioperi dei minatori spagnoli, non attuarono certo una politica leninista di coesistenza.

E' chiaro quindi che il governo russo intende la coesistenza nel senso di dividere il mondo in due grandi sfere di influenza, una riservata a sè e una agli americani.

"La vostra visita apre una pagina nuova nelle relazioni tra i nostri POPOLI", ha detto Ciu-en-lai ai giocatori americani. Noi ci auguriamo che questa nuova pagina sia piena di successi contro l'imperialismo.

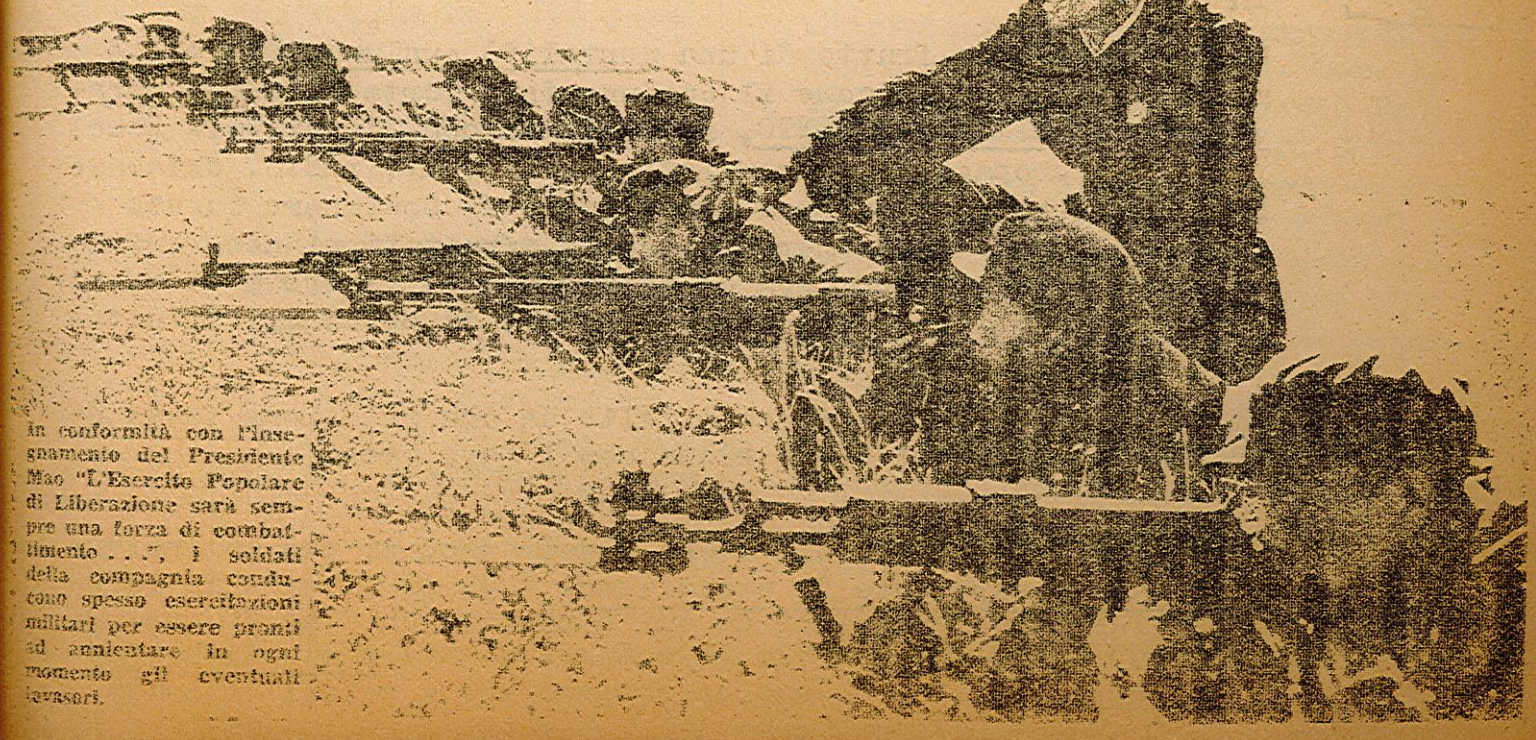
Va aggiunto che questa visita può servire anche ad aprire gli occhi al popolo americano su quella che è la falsificazione della realtà cinese, che gli viene somministrata dalla propaganda imperialista americana.

Tale propaganda infatti dipinge la Cina come una immensa prigione, con campi di concentramento dovunque, dove si lavora sotto la stretta sorveglianza armata delle "guardie rosse", dove si mangia un pugno di riso al giorno, ecc.

Tale propaganda dipinge la stragrande maggioranza dei compagni cinesi come fanatici militaristi, gente feroce, pronta a scatenare la guerra (va ricordato che il "pericolo rosso cinese" è il pretesto col quale il governo americano cerca di giustificare la guerra del VIETNAM agli occhi delle masse popolari di tutto il mondo).

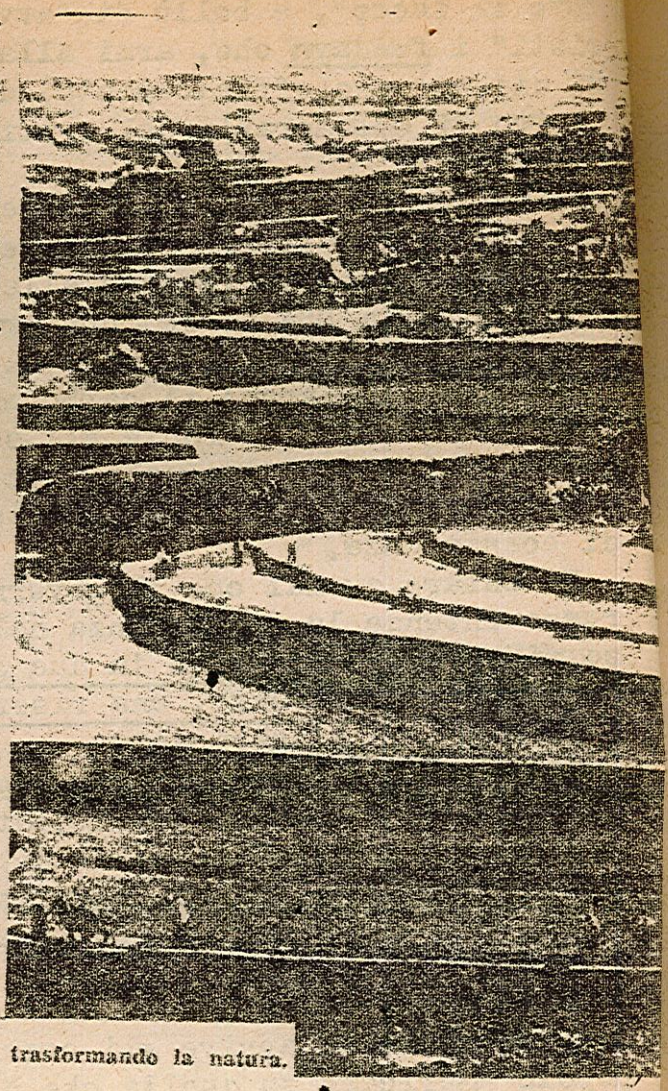
E' proprio vero il contrario, e lo testimoniano i visitatori americani: "Usciamo da un mondo pulito per rientrare in un mondo sporco", hanno detto alla fine della loro visita, e questa frase dice tante cose.

Va anche ricordato che un aumento nel numero di visitatori in Cina, porta a un aumento della valuta estera disponibile per acquisti all'estero; e che normali relazioni con altri paesi permettono appunto questi acquisti, fatti nell'interesse del popolo cinese.
In questo senso è certo auspicabile anche una distensione tra la Cina e quei popoli che hanno tradizioni rivoluzionarie e socialiste (come il popolo russo), i quali prima o poi sapranno rovesciare i loro governi revisionisti.



In conformità con l'insegnamento del Presidente Mao "L'Esercito Popolare di Liberazione sarà sempre una forza di combattimento . . .", i soldati della compagnia conducono spesso esercitazioni militari per essere pronti ad annientare in ogni momento gli eventuali invasori.

CINA UNA COMUNE POPOLARE



Si costruiscono i campi trasformando la natura.

pag 10

Sentiamo dire da certuni: siete degli illusi, perchè quello che volete fare è impossibile im pratica. Oppure: um socialismo vero e proprio, come lo volete voi, non si può fare, perchè gli uomini sono egoisti per natura, e lavorano solo se hanno la spinta del profitto. Altri ancora dicono: criticate tanto la Russia, dite che là non c'è il socialismo; ma, im sostanza, cosa intendete voi per socialismo? Credete che gli sfruttatori, i parassiti, i burocrati non ci siano anche im Cina.

Queste idee sono frutto di una mentalità qualunquista che è molto diffusa. E siccome il qualunquismo porta alla rassegnazione e al RIMBECILLIMENTO, fa molto comodo ai potenti. Ecco perchè la propaganda padronale (giornali, TV, radio, chiamate Roma 3131, ecc.) si sforza ogni giorno di sostenere queste idee sbagliate. Anche perchè, se gli sfruttati si accorgessero che c'è modo e maniera di cambiare e di vivere meglio, allora non ci metterebbero molto a levare di mezzo gli sfruttatori di ogni razza e pelo.

Le cose scritte in questo articolo sono tolte da una relaziome fatta da alcuni compagni che la Cina l'hanno vista com i loro occhi

(da "Vento dell'Est", N°21).

Leggendo questo articolo, e gli altri che seguiranno, si può cominciare a capire che cosa sia veramente il socialismo. E se si pensa alle poverissime e difficilissime condizioni da cui è partita la Cina 20 anni fa, allora ci si rende conto che davvero il comunismo apre fantastiche possibilità di sviluppo sociale, economico e umano per i popoli di tutto il mondo.

COMUNE POPOLARE
DI TANG WAN

(dintorni di Shangai, 29 ott. '70)

(dichiarazioni del direttore del Comitato Rivoluzionario della Com.)

La Comune è stata costituita il 22 settembre I958. Ci vivono 5.400 famiglie, per un totale di 23.000 persone, di cui I2.000 in età da lavoro. E' suddivisa in II brigate e I2I squadre. Ha un'estensione di I790 ettari. Produce cereali, cotone, verdura, erba medica. Il 90% del terreno è lavorato con i trattori: I2 trattori grandi e 90 di piccola dimensione.

Le cooperative di I° grado erano sorte in Cina nel I954, quelle di II° grado nel I956. La costituzione delle COMUNI e delle AZIENDE AGRICOLE DI TUTTO IL POPOLO, nel I958, è legata essenzialmente allo sviluppo delle forze produttive e alla crescita della coscienza delle masse.

Quando c'eramo le cooperative, i contadini volevamo intraprendere grandi lavori di trasformazione, ma il sistema cooperativistico non lo consentiva. Con la COMUNE, i contadini poveri e medi degli strati inferiori hanno compiuto una serie di lavori di irrigazione. Essi hanno applicato la direttiva del Presidente Mao di CONTARE SULLE PROPRIE FORZE. Nel corso di 8-9 duri inverni, essi hanno smosso un milione di metri cubi di fango, collegato diversi fiumi, costruito argini per circa 90 km., nonchè 32 stazioni elettriche con I33 pompe mobili per l'acqua.

Prima della liberazione, la media annua di produzione di cereali era di 22 quintali per ettaro. Con la cooperativa di primo grado si sono raggiunti i 26 qu. per ha.; con quella di II° grado i 52 quintali; nel I958 i 58 quintali. Col I964 si è arrivati a tre raccolti annui. Alla vigilia della grande Rivoluzione Culturale Proletaria si sono raggiunti i 75 quintali per ettaro; successivamente, la media è salita a I06 quintali; quest'anno si aggirerà probabilmente sui I20 quintali per ha..

La COMUNE POPOLARE è una combinazione di AGRICOLTURA, INDUSTRIA, STUDI e MILIZIA POPOLARE. Accanto alla produzione agricola vi è l'attività forestale, la pastorizia, la pesca. La comune alleva mucche da latte; la produzione del latte raggiunge i 30 kg. giornalieri per capo di bestiame.

In campo industriale, la Comune costruisce i propri strumenti agricoli di piccola e media dimensione, come base della meccanizzazione delle Comuni. Dispone di officine per la riparazione dei trattori e per motori elettrici. Produce materiali da costruzione, costruisce piccole imbarcazioni per i trasporti fluviali e per la pesca.

Vi sono inoltre impianti per la lavorazione dei cereali. Le officine di riparazione tengono un rapporto diretto con le fabbriche che hanno prodotto i trattori usati dalla Comune.

Gli operai appartengono alle famiglie contadine della Comune... La scelta di lavorare in fabbrica oppure nei campi dipende dalle tendenze individuali, combinate con il giudizio delle masse e le esigenze della comunità.. Durante i raccolti lavorano anch'essi nei campi...

LA LOTTA DI CLASSE CONTINUA ANCORA

La lotta di classe nelle campagne esiste ancora, e continuerà ad esistere. Evidentemente è più nascosta, però si manifesta talvolta in forme acute. Vi sono stati episodi di sabotaggio, e soprattutto opera di corruzione da parte di ex-notabili, con denaro, donne e cibi. Dopo la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, tutto ciò è quasi finito. Ma, anche se le masse hanno capito che non bisogna mai dimenticare la lotta di classe, occorre continuare la rivoluzione, per impedire che i giovani vengano corrotti da valori borghesi.

Il rinnegato Liu-Shao-Chi era a favore della conservazione delle cooperative e contro l'istituzione delle Comuni popolari. Voleva che continuasse il sistema degli appezzamenti individuali, che il guadagno

fosse libero; che i membri della collettività avessero responsabilità individuali quanto a utili e perdite, e al pagamento dell'imposta agricola. Egli sosteneva le "quattro libertà": di profitto, di compravendita dei terreni, di assumere manodopera salariata, di responsabilità individuale. QUESTE"LIBERTA'" riconducevano al capitalismo....

...Con la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria si è sviluppata la grande critica rivoluzionaria, il grande movimento per lo studio e la applicazione in modo vivo del pensiero del presidente Mao. La lettura delle sue opere è un fatto quotidiano. Vi sono frequenti assemblee per lo studio del marxismo-leninismo-pensiero di Mao, e per lo scambio delle esperienze.
...Chi effettivamente dirige la scuola sono i contadini poveri e medi dello strato inferiore. La nuova scuola forma una gioventù in grado di arricchire le sue conoscenze con la pratica... Qualunque sia la materia di insegnamento, non bisogna mai dimenticare la lotta di classe; si insegna l'aritmetica, ad esempio, con degli esempi di come avveniva lo sfruttamento dei nostri padri. Contadini poveri insegnano il dolore del passato, la lotta di classe. Contadini esperti trasmettono le loro esperienze di lavoro... Tutti gli insegnanti devono partecipare al lavoro produttivo...

COME SI STABILISCONO REDDITI E PREZZI

La remunerazione dei contadini è per punti. Questi vengono stabiliti, dopo discussioni collettive, dalla unità in cui lavora ciascun membro della Comune. Sono corrisposti in base a un giudizio di merito: con ciò si intende, oltre al rendimento effettivo, lo spirito di sacrificio, l'atteggiamento verso i compagni di lavoro, la dedizione alla causa rivoluzionaria...
I prezzi dei prodotti agricoli sono stabiliti dallo stato. Essi tengono conto di tre esigenze: finanziamento dello Stato, finanziamento delle Comuni, necessità individuali...

(TESTIMONIANZE DA UN'ALTRA COMUNE AGRICOLA, VICINA A PECHINO)

...Prima della liberazione, la situazione dei contadini era miserevole. C'è stata una dura lotta nei successivi passaggi dalla proprietà privata alla cooperazione, e da questa alla COMUNE POPOLARE. Il momento più duro è stato quello del passaggio alla Comune, per la opposizione dei contadini ricchi e degli elementi cattivi. Essi sostenevano che la decisione di passare alla Comune Popolare era precipitosa e prematura. Invece è stato un grande passo sulla via del socialismo...
...Prima i contadini lavoravano per ottenere più punti, oggi lavoramo per la rivoluzione in Cina e in tutto il mondo. SORGONO UOMINI NUOVI, NUOVE SITUAZIONI, e LE MASSE SONO STIMOLATE ALLA CREATIVITA'!
... Come dono al IX congresso del Partito, i contadini hanno scavato un canale lungo 8,5 km. Il progetto originale prevedeva 5 giorni di lavoro per 7.000 persone. E' stato portato a termine in un giorno. I contadini cantavano canti rivoluzionari. La milizia popolare ha sollevato la competizione. Si diceva: PIU' TERRENO SCAVIAMO E PIU' PALLOTTOLE AVREMO CONTRO L'IMPERIALISMO USA E PER LA RIVOLUZIONE NEL MONDO...
...Continua un processo graduale di collettivizzazione.
Non esiste più proprietà privata della terra. Ogni famiglia ha un appezzamento per uso familiare ma non di sua proprietà. Gli appezzamenti per uso familiare costituiscono solo il 7% del territorio della Comune...
...Esistono ancora delle differenze nelle condizioni di vita fra famiglia e famiglia, residuo delle differenze sociali della vecchia società; esistono degli squilibri tra brigata e brigata, ma QUELLO CHE NON ESISTE PIU' E' LO SFRUTTAMENTO DELL'UOMO DA PARTE DELL'UOMO.
... QUELLO CHE CONTA (dice una anziana contadina) E' CHE L'EGOISMO SCOMPARE. SI SA PER CHI SI LAVORA. Chi si sognerebbe, oggi, di portarsi a casa un'erba della collettività? Non abbiamo tutto ciò che ci occorre?

I MARXISTI-LENINISTI A CONVEGNO

AVANTI PER COSTRUIRE IL PARTITO

Nei primi giorni di aprile si è svolto in Puglia un convegno di gruppi marxisti-leninisti, al quale ha partecipato anche il Circolo Lenin di Budrio (assieme a compagni di molte regioni e città d'Italia). Questi gruppi sono uniti tra loro dalla comune volontà di costruire, anche nel ns/paese, il PARTITO RIVOLUZIONARIO DELLA CLASSE OPERAIA, che sia sul serio in grado di guidare le masse sfruttate nella rivoluzione socialista.
Molti compagni sono decisi a uscire dal chiuso delle lotte locali e delle esperienze particolari:per essere forti è necessario essere organizzati, e organizzati a livello nazionale. E questa è anche la volontà del Circolo Lenin di Budrio.

DOVE SI E' D'ACCORDO

Tra i gruppi intervenuti si è vista una buona omogeneità. Comune e forte è la volontà di costruire l'organizzazione rivoluzionaria. Comune è anche una certa serietà nello studio dei problemi, nell'impegno, nel lavoro politico. Comuni sono anche le vedute dei gruppi su alcune questioni fondamentali per il movimento operaio. Tutti i compagni hanno condannato le posizioni estremiste di quei gruppi "rivoluzionari" che si rifiutano di lavorare nei sindacati e di lottare per le riforme; l'identica condanna è stata espressa per coloro che riducono la lotta di classe a vuoti frasi ripetute, e non sono capaci di uscire dal loro dogmatismo. E' stato anche rilevato l'errore gravissimo che compie chi riduce la lotta di classe a lotta semplicemente economica senza dare il giusto peso alla lotta politica.

I compagni intervenuti si sono anche trovati d'accordo nella visione della attuale situazione politica. Essa vede da una parte diverse posizioni e interessi nel campo padronale e dall'altra il sempre più evidente abbandono degli interessi degli sfruttati da parte del PCI e delle dirigenze sindacali; ma si notano anche importanti segni di risveglio nella classe operaia , soprattutto nelle fabbriche più grandi, dove più duro è lo scontro con il padronato.

QUELLO CHE DEVONO FARE I MARXISTI-LENINISTI

In questa difficile ma promettente situazione del movimento operaio, è fondamentale l'azione dei marxisti-leninisti.
Tocca a loro difendere i reali interessi dei proletari, smascherare gli inganni dei riformisti, immergersi in pieno nella lotta di classe, e nello stesso tempo studiare i problemi che la classe operaia ha davanti. In modo da porsi alla testa delle lotte degli sfruttati e organizzarli per la conquista del potere. Un fatto incoraggiante è anche che, in questi due anni di diffusione del maoismo in Italia, l'analisi marxista-leninista della realtà ha fatto grandi passi; ma c'è ancora molto da fare.

VERSO L'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

Tocca ora ai gruppi che si trovano su questa giusta strada stringere robusti rapporti reciproci. Si tratta di chiarire i punti di disaccordo;di arricchirsi l'un l'altro di esperienze e di conoscenze;di stabilire legami continui e organici che facciano andare avanti verso l'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE NEL BOLOGNESE

I.G.S.A. ...storia di una fabbrica chiusa

L'I.G.S.A. è una fabbrica che produce prevalentemente maniglie, ed è nata una decina di anni fa.

Circa 2 anni fa il padrone Nassetti abbandona i capannoni dove era prima in affitto e costruisce una nuova fabbrica che per il modo come è stata costruita, per le finiture e l'arredamento è venuta a costare circa 100 milioni più del previsto: si parla di un costo globale di 527 milioni.

Contemporaneamente il padrone si costruisce anche una villa particolarmente lussuosa, mentre continua il suo livello di vita dispendioso.

Alla fine del 1970 nella fabbrica si ha un periodo di rallentamento della produzione, dovuto ad un adeguamento della stessa. Il nuovo anno si presenta con prospettive migliori, in quanto Nassetti è riuscito ad accapparrarsi diversi ordini, fra cui uno di circa 200 milioni, dalle Ferrovie dello Stato.

ALLA FINE DEL MESE DI MARZO LE CONDIZIONI DELLA FABBRICA ERANO ABBASTANZA PROMETTENTI: LE COMMESSE C'ERANO; GLI OPERAI LAVORAVANO...ed ECCO, ALL'IMPROVVISO, SI SONO TROVATI DI FRONTE AD ALCUNI FATTI APPARENTEMENTE INSPIEGABILI A CUI TUTTAVIA E' NECESSARIO COLLEGARSI PER CAPIRE LA SITUAZIONE ATTUALE .

1°-Nassetti improvvisamente sparisce alla fine del mese di marzo;

2°-Si comincia a parlare di un dissesto finanziario. Gli operai dicono che sono circa 500 milioni di debito (ma la fabbrica ed altri immobili, tuttavia, sembrano valere circa 750 milioni);

3°-Ben otto banche sono coinvolte nel deficit di Nascetti e questo è spiegabile con la fiducia che riscuoteva presso di esse, e perchè la fabbrica dava garanzie di continuità;

4°- Si viene ad imparare che tutte le scadenze dei fornitori sono state rimandate dal Nassetti stesso alla fine di marzo (in coincidenza con la sua scomparsa); questa operazione è veramente inspiegabile commercialmente perchè nessun padrone ha interesse a trovarsi tutti i debiti in scadenza allo stesso giorno, a meno che questo non faccia parte di un piano prestabilito per fregare tutti quanti, operai e fornitori. D'altra parte non si è nelle condizioni di poter parlare di un nuovo Felice Riva, anche se più in piccolo, tuttavia....;

5°-Al momento di richiedere la cassa integrazione per gli operai rimasti senza lavoro, si scopre che Nassetti non ha pagato da un anno i contributi I.N.P.S. e che da quattro mesi sembra non pagasse l'I.N.A.M. In tal modo fra due mesi gli operai saranno anche senza mutua;

6°-Nassetti è noto anche per le sue idee fasciste; più volte si è vantato di aver fatto parte della 10ª legione, ed inoltre amava esercitarsi al tiro con la pistola (una P 38) in officina (per il momento sparava su un bersaglio).
Forse la data del 30 Marzo(per pagare i debiti) è da mettere in relazione con il raduno di Borghese?

7°-Sembra che il 26 aprile Nassetti in persona abbia presentato la domanda di 'amministrazione controllata' al tribunale.

Che cosa si può ricavare dagli avvenimenti.

TUTTO QUELLO CHE E' SUCCESSO FACEVA PARTE DI UN PIANO ORGANIZZATO IN PRECEDENZA, E CHE NEL BOLOGNESE NON VEDE COME UNICO PROTAGONISTA IL NASSETTI, MA ANCHE I PADRONI DELLA VI-

RO, della BECCUCCI, CIEFFE, FRIK-EUROPA, ROYAL BABY ecc.

1a IPOTESI

Il fatto più significativo è quello di rimandare tutte le scadenze al 30 marzo. Evidentemente prima di questa data doveva succedere qualcosa che gli permettesse di trovare i 500 milioni necessari per pagare i debiti (Borghese?).

2a IPOTESI

L'altra ipotesi è che Nassetti abbia fatto un doppio gioco: presentare una situazione finanziaria in dissesto per avere finanziamenti dallo Stato; contemporaneamente costringere gli operai ad andarsene "spontaneamente" e così rammodernare gli impianti e aumentare la produzione.

Le spese eccessive fatte (fabbrica lussuosa, villa da 200 milioni, maserati, livello di vita dispendioso) hanno senso solo se dovevano servire come specchietto per le allodole, in modo da aumentare il credito di Nassetti presso le banche e presso i fornitori e così ottenere parecchi capitali in acconto (i 500 milioni). Poi la faccenda si sarebbe risolta con fatti politici successi nel frattempo (Borghese) o scappando all'estero con i soldi.

IN QUESTO CASO CI TROVIAMO DI FRONTE AD UN PADRONE TALMENTE ARRETRATO, CONTRO IL QUALE NON CI POSSONO ESSERE ATTENUANTI DI SORTA.

Al Ministero del Lavoro ci sono da tempo elenchi di ditte in dissesto che chiedono stanziamenti statali per poter continuare la produzione. Poichè questi aiuti non vengono dati a tutti, ma solo a quelle ditte che dimostrano di potersi poi riprendere da sole, diventava importante per Nassetti avere contemporaneamente dei debiti e delle commesse, in modo da dimostrare che una volta avuti gli aiuti avrebbe poi potuto continuare da solo. Per questo non pagava i fornitori, rimandando le scadenze a marzo, e contemporaneamente cercava commesse consistenti.

Per aumentare l'impressione del dissesto, Nassetti ha costretto gli operai (non pagandoli) a scendere in lotta, in modo da dimostrare che solo con aiuti statali avrebbe potuto riprendere la produzione.

Facendo durare qualche settimana la situazione di crisi, spera che una parte degli operai se ne vada "spontaneamente".

In questo modo ottiene due risultati:

1°—sovvenzioni dallo stato per rammodernamento della produzione;

2°—ridurre gli operai a aumentare la produzione, nonchè intascare i contributi I.N.P.S.

Ultimamente, infatti, si era interessato dei processi di lavorazione, e si parlava di introdurre nuove macchine che avrebbero eliminato parecchi operai. In questo caso, pur rimanendo nella produzione, avrebbe ottenuto parecchi vantaggi e avrebbe fatto pagare il nuovo impianto produttivo agli operai stessi.

Queste due ipotesi non sono completamente in alternativa, ma possono entrambe essere vere e anche integrarsi.

In ogni caso è evidente come il padrone, anche se è un piccolo padrone, ha sempre degli interessi opposti a quelli degli operai, e non ci può essere nè alleanza né appoggi reciproci, come sostengono alcuni che vogliono aiutare la piccola industria, ma solo lotta e lotta dura. Perciò hanno fatto benissimo gli operai dell'I.G.S.A. tutti e 120 a picchettare la fabbrica, per impedire che il padrone prenda anche i macchinari.

La fabbrica è degli operai perchè è con il loro lavoro che Nassetti l'ha costruita, anzi con i soldi presi sfruttandoli e chiunque sfrutta gli altri a proprio vantaggio è da boicottare.

LE INDICAZIONI:

1°—Necessità assoluta di portare fino in fondo la lotta, rimanendo tutti uniti. Non un solo operaio deve andarsene, perchè così farebbe l'interesse di Nassetti e danneggerebbe tutti gli altri compagni;

2°—GENERALIZZARE LA CONOSCENZA DI TUTTE QUESTE COSE A TUTTE LE ALTRE FABBRICHE (non solo del Comune, ma di tutta la zona), in modo che tutti gli operai si rendano conto chi sono i padroni. Non è questione di un padrone più o meno buono; di fronte al proprio interesse sono tutti precisi: c'è solo chi ha occasione di fregare in un modo e chi in un altro. L'I.G.S.A. come la VIRO, la BECCUCCI, ecc..debbono insegnare.

3°—GENERALIZZARE LA LOTTA.
GLI OPERAI DELL'I.G.S.A., della VIRO, della BECCUCCI ecc..DEBBONO ANDARE NELLE ALTRE FABBRICHE, DISCUTERE CON GLI ALTRI OPERAI E CONVINCERLI A SCIOPERARE.
Scioperare in tutte le fabbriche a favore di quelle che sono in lotta, significa far capire agli operai che tutti i padroni sono responsabili di quello che succede e che quindi contro tutti loro va portata la lotta.
Lotta che deve essere il più articolata possibile dentro la fabbrica, in maniera da costare poco agli operai e riuscire ugualmente a bloccare la produzione.
Questa è la vera SOLIDARIETA' OPERAIA. Gli operai delle fabbriche in lotta debbono costringere il Sindacato a generalizzare la lotta. I cortei non servono a niente se non sono accompagnati dalla lotta attiva. La solidarietà fatta solo di soldi non può durare a lungo, perchè anche gli altri operai hanno problemi economici e inoltre FA PAGARE SOLO AGLI OPERAI QUELLO CHE INVECE E' COLPA DEI PADRONI.

Qui non si tratta di strumentalizzare la lotta, come ci è stato detto da un dirigente del P.C.I., si tratta di volerla fare in modo che serva o di stare solo a guardare.

NOI DICIAMO CHE SOLO PROCLAMANDO DEGLI SCIOPERI IN TUTTE LE FABBRICHE GRANDI E PICCOLE (perchè i padroni sono sempre gli stessi) SI PUO' FAR PAGARE AI PADRONI IL COSTO DI QUELLO CHE AVVIENE NELLE FABBRI

CHE IN LOTTA.
Non dimentichiamoci che il padrone della VIRO e' diventato un dirigente dell'Associazione Industriali proprio per quello che ha fatto contro gli operai/ La ribellione contro questi piani non la si fa improvvisando ma solo se partendo da quella che è stata l'esperienza della classe operaia, si sanno applicare i principi giusti della lotta contro i padroni.
SOLO GUARDANDO AL SOCIALISMO COME SISTEMA SENZA PADRONI E' POSSIBILE CAPIRE COSA FARE ADESSO.

Perciò A TUTTI GLI OPERAI DELLE FABBRICHE IN LOTTA diciamo:
andate nelle altre fabbriche (ad es. durante la mensa) e parlate ai compagni della vostra situazione. Proponete uno sciopero da farsi in modo da danneggiare il più possibile il padrone e da rimetterci il meno possibile di paga.

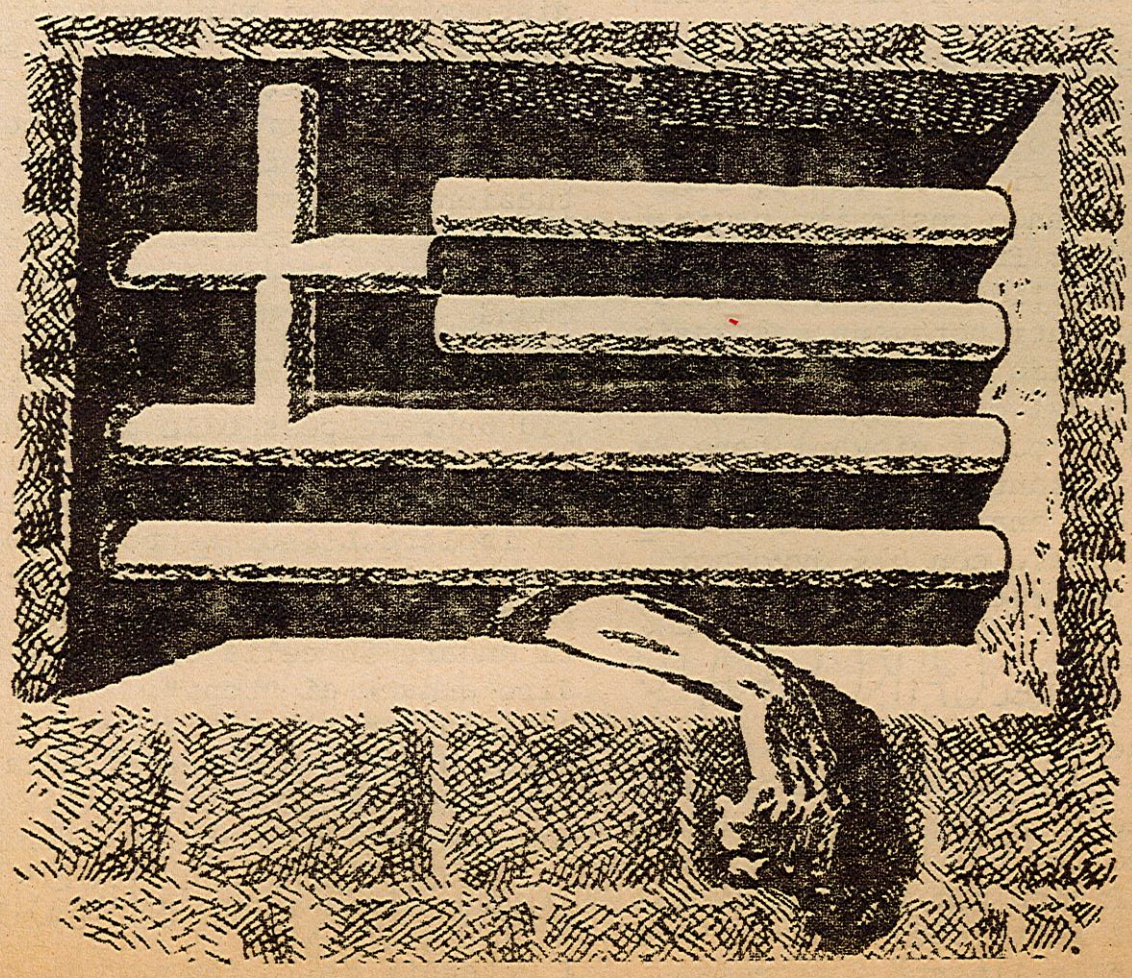
I cortei si possono sempre fare, ma quello di cui il padrone ha paura è di rimetterci dei soldi. Costringete il sindacato a fare questi scioperi: non uno, ma tanti fintanto che non si sono risolte le situazioni delle fabbriche in lotta.

AGLI OPERAI DELLE ALTRE FABBRICHE diciamo:
studiate il modo per fare degli scioperi che vi costino poco e danneggino molto la produzione.
La solidarietà della classe operaia è solidarietà, di lotta e non di parole.

CONTRO TUTTI I PADRONI E LA LORO SOCIETA' USIAMO L'UNICA ARMA CHE ABBIAMO A DISPOSIZIONE.

IL SINDACATO E' L'ORGANIZZAZIONE CHE DEVE FARE GLI INTERESSI ECONOMICI DELLA CLASSE OPERAIA: COSTRINGIAMOLO A FARLO.

GRECIA 1971



A FUOCO LE CARCERI DI TORINO

ANALISI DEL SISTEMA CARCERARIO

In questi giorni c'è stata una violenta rivolta dei detenuti delle carceri "LE NUOVE " di Torino.
I detenuti hanno saccheggiato tutto il carcere,sbattendo fuori i vari guardiani e tenendone alcuni in ostaggio,hanno bruciato documenti e materassi,dimostrando la loro protesta sui tetti con enormi cartelli in cui era scritto ciò che chiedevano e quali sono le loro condizioni. Contemporaneamente in altre carceri di altre città si sono verificate rivolte analoghe anche se di minore intensità.
Cerchiamo ora di capire con un'analisi della situazione carceraria in Italia come e perchè queste rivolte si sono verificate.

...PSICOLOGIA DI DIRETTORE

Gianni Corbo,un "illuminato" direttore di un carcere,"pieno di buona volontà"(definito così da tutti i giornali compresa l'Unità) pratica indagini psicologiche sui detenuti del carcere S. Vittore,proppettando generose riforme quali l'impedire il contatto fra i detenuti per prevenire la rivolta. Ciò lo sta attuando facendo costruire pavimenti di cemento fra piano e piano del carcere,con l'idea che il cortile dove i detenuti potevano passeggiare venga diviso in spicchi,uno per ogni piano del carcere.Inoltre è sempre buono con i giovani bene,fascisti;sprezzante verso i detenuti comuni e gli anarchici;si intrattiene amabilmente con gli avvocati dell'MSI che raccomandano i loro protetti.

LA DIETA DEL CARCERATO

Mentre questo gentiluomo si sforza di capire psicologicamente il detenuto,tiene i carcerati un pò a dieta(in modo che non abbiano anche la forza fisica per ribellarsi oltre già al fatto che un uomo viene privato della libertà e represso sessualmente).
La tabella giornaliera del carcere S. Vittore prevede:
- tutte le mattine alle ore 7,etti 4 di pane,caffelatte e 4 mele(il giovedì anche due limoni)
- ore 10,30 il pranzo con al:
  lunedì,minestra e 50g.di provolone
  martedì,risotto,patate lesse e provolone
  mercoledì,minestra e 50g. di manzo bollito(la tabella ufficiale prescrive g.100,ma non viene rispettata)
  giovedì,pasta,provolone,g.20 di mortadella
  venerdì,risotto e g.120 di baccalà
  sabato, minestra e....provolone
  domenica, pasta e g.100 di manzo al sugo di pomodoro.
- ore 16,30 la cena con,tre giorni la settimana;minestra e 1 uovo e,quattro giorni minestra e g.20 di mortadella.

Non per niente i detenuti si stanno ribellando,mettendo in crisi le amministrazioni dei vari carceri,facendo capire a quelle persone che sentono parlare soltanto di "rieducazione sociale del carcerato" e di "reinserimento" quale è in effetti la loro situazione:maltrattamenti,repressioni continue e sottomissione a leggi e regolamenti fascisti.
Quando mettono uno in carcere,lo studiano,gli prendono le generalità,le impronte digitali e tutto nel modo più brutale possibile per controllare le reazioni e classificarlo tra i pericolosi o no e se quindi lo devono isolare.L'isolamento è una cella molto più piccola delle altre e con pesanti porte di ferro;per i detenuti andare in cella di isolamento vuol dire andare ai "topi".
Ai detenuti non puniti,nonostante abbiano diritto a 4 ore di aria al giorno,per la pigrizia,invece,le guardie cercano di fargliene fare solo 2.

CON L'ALTRA RIVOLTA QUALCOSA SI E' OTTENUTO (SULLA CARTA)

I detenuti delle "Nuove" di Torino,

dopo la rivolta precedente a quella che si è verificata pochissimi giorni fa, hanno ottenuto:
I) ore di aria in più, ogni giorno
2) il permesso di portare in cella dei cibi crudi
3) la facoltà di acquistare spaghetti, condimenti, ecc..
4) autorizzazione a scrivere un numero illimitato di lettere
5) ciascun braccio(6) potrà eleggere uno o due rappresentanti, i quali, una volta al mese, faranno presente al direttore le loro richieste. Il direttore concederà ai rappresentanti(che cambieranno di mese in mese) di ritirarsi in una sala per discutere dei loro problemi. E nessuna guardia dentro la sala.
Prima di allora non avevano neppure queste elementari concessioni.

classe dominante per giustificare la sua corsa al rafforzamento degli strumenti repressivi. Affermano anche che la classe borghese dominante ha paura di loro e quindi ha bisogno di avere più poliziotti, ma che il furto individuale non fa paura e, come classe, può essere minacciata realmente solo dall'altra classe(proletaria)che essa deruba ogni giorno legalmente.
Le pene in Italia sono molto severe, però se un padrone o un rappresentante della classe dominante è immischiato nei soliti reati propri di costoro quali sfruttamento di operai, bancarotta o veri e propri furti di miliardi, ecco che in qualche modo e sempre in maniera silenziosa(i giornali smettono molto presto di parlarne)sono liberi più di prima o

I Procuratore della Repubblica Coli ha detto invece che ci vogliono più poliziotti, pene più severe e che le pene devono essere più afflittive. Se in carcere non si sta male, che pena è?
I detenuti delle Carceri Giudiziarie "Le Nuove" di Torino, affermano in un loro documento che poichè il potere dei capitalisti vacilla, a causa della lotta di classe e della lotta operaia, i delinquenti comuni sono il paravento necessario alla

se per disgrazia capitano in carcere beneficiano di qualsiasi agevolazione come l'avere una cella confortevole, materassi di gommapiuma.....

RIEDUCAZIONE!?!?!

La Costituzione afferma che la pena non tende a punire bensì a rieducare l'individuo.
Ma cosa vuol dire per loro rieducare?
Il carcere vuol dire "affliggere", come fuori vuol dire soffocare la soli

darietà per imporre l'autorità,l'egoismo nelle scuole e nelle fabbriche.
Rieducare per loro vuol dire far diventare docile,buono e ossequiente alle leggi,mediante la paura,i ricatti e la disoccuapazione una volta usciti.
Perchè gli ex-detenuti non trovano lavoro fuori?
E' un monito dei padroni per tutti gli altri,per dire di stare attenti che morranno di fame se si ribelleranno,perchè li possono opprimere in ogni modo:prima con i licenziamenti,con la disoccupazione e infine col carcere.

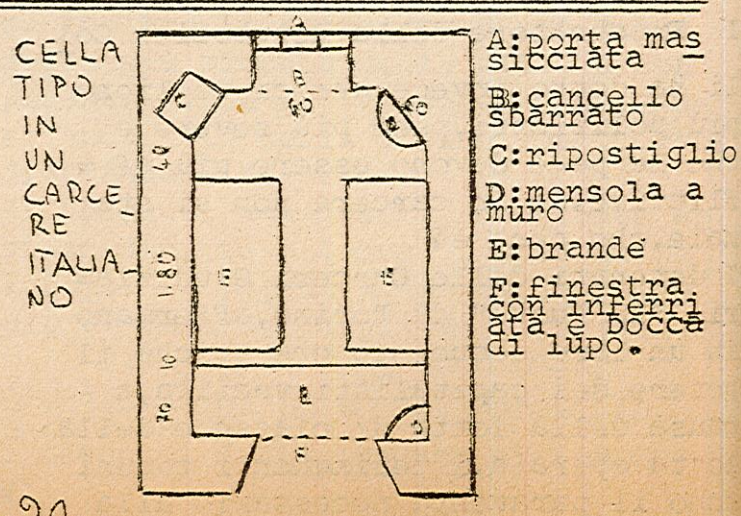
I MINORI IN CARCERE

I ragazzi minori di I8 anni vengono messi in "istituti di rieducazione" come il Pratello a Bologna.In Italia ne esistono quasi II8.Sono vecchi monasteri decadenti,privi dei servizi elementari come docce,riscaldamento,gabinetti.L'unica educazione attuata è la costante violenza fisica e morale,vivono in celle prive di luce(le più lunghe sono poco più di 3 metri),maleodoranti,insalubri.I legami con l'esterno sono ridotti alla pura corrispondenza con la famiglia(corrispondenza che passa prima attraverso la censura). Spesse volte perchè un ragazzo è irrequieto in famiglia,o scappa di tanto in tanto,si consiglia i genitori a fare domanda al sindaco o ai carabinieri perchè il figlio sia accolto in uno di questi istituti per essere rieducato.
Ma una volta entrato,le cose peggioreranno sempre più,poichè qui aumenterà la sua rabbia interiore e sarà considerato come individuo sempre più pericoloso.

NEL SOCIALISMO SARANNO UOMINI

Se la situazione in Italia è ancora a un livello medioevale,non migliore è la situazione nei riformatori degli altri paesi capitalisti anche dei paesi più "progrediti" come l'Inghilterra. Certo si può lottare per miglioramenti parziali anche in questo campo,ma soltanto in una società realmente al servizio degli uomini cioè nel socialismo sarà possibile rieducare con finalità e metodi realmente efficaci chi ha commesso degli errori nei confronti della collettività.Un esempio meraviglioso ci è dato dalla Russia sovietica negli anni immediatamente dopo la rivoluzione(quando in Russia non era stato ancora restaurato il capitalismo).Ecco cosa ne scrive Lucio Lombardo Radice nell'introduzione al"Poema pedagogico" di Makarenko.

"Mentre nel nostro mondo-rendendo vani gli sforzi di tanti generosi o limitandone l'efficacia- le classi possidenti al potere
non sanno offrire che il carcere(la camerata spoglia di tutto,la cella, le inferriate,la rapatura a zero e il vestito grigio) al minorenne delinquente,anche se al carcere danno ipocritamente altro nome, ecco che il potere sovietico,sin dai primi, difficilissimi suoi giorni, ha dato alle torme di ragazzi che erano divenuti ladri e banditi di strada,non solo un tetto e un pane, ma i campi e le fabbriche per lavorare.
E gli uomini capaci di farli diventare esemplari lavoratori e cittadini : i maestri d'avanguardia.
Mentre ancor oggi accade da noi che le autorità preposte all'istruzione affidino al poliziotto o al secondino il ragazzo che ha commesso un reato o un semplice mancanza , nell' Unione Sovietica , già nell'anno I927 , la polizia politica , la famosa CEKA (Commissione straordinaria per la lotta con la controrivoluzione) che fa vaneggiare di paura tanti ignorantissimi "benpensanti", affida la piena e completa responsabilità della casa di rieducazione per ragazzi abbandonati (costruita con i risparmi dei suoi membri) a un maestro, ad Anton Siemionovic Makarenko.



FIAT IN LOTTA

Il I° maggio troverà la classe operaia della F.I.A.T. impegnata in un duro scontro; si è aperta infatti in questi giorni la vertenza. Si tratta di una lotta decisiva che supera i problemi della F.I.A.T. e incide direttamente in un senso o in un altro, sullo scontro di classe sociale e politica in atto ora in Italia. La vertrnza coinvolge le condizioni di lavoro, l'organizzazione capitalistica della produzione nei suoi vari aspetti: superamento del cottimo, trasformazione della qualifica (passo decisivo per l'unificazione operaia), ambiente di lavoro (ritmi, nocività ecc..). Gli operai F.I.A.T. mettono di nuovo in crisi il potere del padrone, portano avanti gli interessi generali della classe operaia. Naturalmente da varie parti si griderà alla crisi economica, si dirà che gli operai chiedono al padrone condizioni insostenibili, facendo così pagare agli altri le conseguenze delle loro pretese (aumento dei costi ecc..). Questi discorsi non spaventano più nessuno: gli aumenti chiesti dalla classe lavoratrice della F.I.A.T. sono facilmente sopportabili da questa azienda che vede aumentare il suo fatturato annuo e riesce a mantenere i suoi costi di produzione al di sotto di quelli di altre industrie automobilistiche italiane ed europee. La piattaforma rivendicativa non manda dunque all'aria nè l'azienda nè tanto meno l'economia nazionale. Questa lotta assume profondi contenuti politici in quanto mette in discussione l'attuale equilibrio sociale, fa crescere nei lavoratori la coscienza della necessità di abbattere il sistema capitalistico e di costruire una nuova società.

ARMATI SINO AI DENTI

Si legge sui giornali che a Milano "4 estremisti di sinistra sono stati arrestati nella notte tra sabato e domenica scorsa e denunciati alla magistratura per detenzione e porto abusivo di armi" ed ora eccovi l'elenco delle famigerate "armi":

- I fionda
- I coltellino (che tutti i bravi boy-scauts portano con se)
- dei sacchetti contenenti 5 biglie di vetro e I di metallo.
- I zainetto (sul quale spiccava il nome di Mao!)
- I casco (con disegnati sopra falce e martello. Orrore!).
- 6 cubetti di ferro
- I pezzo di cavo elettrico di rame.

Ma chissà perchè questa gentaglia se ne girava così, armata fino ai denti? Tutti sanno che al giorno d'oggi, grazie alla nostra gloriosa Arma dei Carabinieri, non c'è in giro in Italia nemmeno l'ombra di un fascista. E allora, di cosa avete paura, compagni? Girate pure tranquilli di notte, con solo il fazzoletto in tasca (per piangere): la polizia veglia su di voi. E se poi incappate in una decina di randelluti picchiatori fascisti che vi rompono le ossa, vorrà dire che siete finiti all'estero.
QUINDI ATTENZIONE! Se avete una penna stilografica in tasca, potreste essere denunciati per "detenzione e porto abusivo di arma impropria": infatti potreste piantarla nell'occhio di un fascista! Se avete uno zainetto lasciatelo a casa: potrebbe servire da mettere sulla testa di un fascista per dargli un sacco di botte (ma se ci scrivete sopra"W Paolo VI" potete portarlo tranquillamente). Se avete un temperino, potreste passare la notte in galera. Lo stesso vale per le limette da unghie che, si sa,

hanno una punta acuminata.Niente spille o spilloni. Quanto alla cinghia, se propfio vi serve per tenere su i pantaloni,andate a denunciarla ai carabinieri: ma,fino là,andateci in mutande.

Il saluto maoista degli operai della Rhodiatoce all'uscita dal Tribunale di Verbania dopo la sentenza di assoluzione

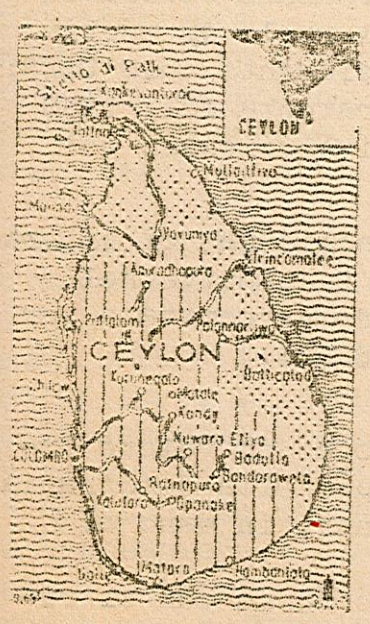
VERBANIA: OPERAI A PROCESSO

Giorni fa si è concluso a Verbania il processo contro operai, studenti, sindacalisti, accusati di blocchi stradali durante l' "autunno caldo" scorso. In verità essi avevano partecipato attivamente alla dura lotta che gli operai della Rhodiatoce avevano intrapreso contro la direzione della fabbrica che cercava di non applicare il contratto. Dopo un processo in piedi da sei mesi,essi sono stati tutti assolti, con diverse motivazioni: "per non aver commesso il fatto", "perchè il fatto non costituisce reato" "perchè avevano agito nella erronea supposizione di aver esercitato un diritto". Senza dubbio l'esito di questo processo è molto positivo, se si considera che l'Accusa aveva chiesto condanne per 42 anni. E' importante, a questo,chiedersi che cosa possa avere spinto la giustizia borghese in un senso così "benevolo"verso i lavoratori in lotta.Non è stato certamente per la "bontà" dei singoli giudici,perchè in questo caso non erano in discussione crimini comuni, come furti o violenze, ma il processo si presentava chiaramente come politico. E' stato invece fondamentale la presenza continua in tribunale della popolazione di Verbania e la pressione dei lavoratori di tutta Italia che, potendosi identificare nei 48 imputati per il fatto di aver partecipato alle lotte dell'autunno caldo,hanno seguito la vicenda con vera partecipazione. Senza la massiccia presenza di queste forze,probabilmente il processo non sarebbe finito così.
Tra l'altro in questo preciso momento storico,in cui personaggi politici e rappresentanti dell'industria si sforzano di invitare i lavoratori a produrre sempre di più,è chiaro che i padroni non hanno voglia di fare i "cattivi",per paura della reazione compatta degli operai,contadini,studenti.Meglio,dunque,mostrare la faccia buona,piuttosto che andare incontro ad altri scioperi massicci con un altro conseguente ritardo nella produzione.In conclusione,davanti alla sentenza del tribunale di Verbania non bisogna gridare "finalmente la giustizia è attuata" no, la giustizia

borghese rimarrà sempre quella: sono i lavoratori, operai e contadini, insieme con gli studenti che, se riescono ad unirsi e a lottare insieme, possono riuscire a strappare ai borghesi ciò che vogliono.
In ultimo è importante riportare queste frasi di cittadini di Verbania e di implicati al processo, che illustrano con maggiore chiarezza la situazione attuale degli operai della Rhodiatoce: Andrea Fuhrmann, studente:"la sentenza non cancella il pesante intervento repressivo in una lotta sindacale e sei mesi di arresto e di latitanza..." . Angelo de Maestri, rappresentante Cisl per la Rhodiatoce" è andata come era logico dovesse andare. Non dobbiamo però dimenticare cosa ci è costato l'intervento della magistratura nella lotta dell'ottobre scorso...Alla Rhodia lo stiamo pagando ancora oggi".

CEYLON IN RIVOLTA

INSURREZIONE ARMATA DI GIOVANI RIVOLUZIONARI,APPOGGIATI DA LARGHI STRATI DELLA POPOLAZIONE,CONTRO IL GOVERNO DI "SINISTRA"(A CUI PARTECIPANO PC E TROZKISTI)INCAPACE DI RISOLVERE I PROBLEMI DELLE RIFORME E DELLA DI - SOCCUPAZIONE.
GOVERNO DI SINISTRA,USA,URSS,INGHILTERRA E COMPARI,TUTTI UNITI NELLA CRUDELE REPRESSIONE DELL'INSURREZIONE.
LE RETICENZE E I SALTI MORTALI DELL'UNITA' PER NASCONDERE LA VERITA'.



L'isola di Ceylon è scossa dall'insurrezione;
L'isola conta circa tredici milioni di abitanti.
Il governo,uscito dalle elezioni di un anno fa è "socialista" e retto dalla signora Bandaranaike ed è composto anche di "comunisti"e trozkisti.Questo governo di "sinistra"non ha ancora fatto nulla contro la disoccupazione e per riforme serie.
Su questa situazione drammatica(si parla di 600 mila disoccupati,in aumento) hanno fatto da detonatore soprattutto i giovani,delusi da un governo che non vuole fare nulla per arrivare al socialismo e al comunismo.Essi sostengono anche che tutti i governi che si sono succeduti parlano molto di socialismo,ma non fanno nulla per risolvere i problemi sociali dell'isola.I giovani usciti dalla scuola dell'obbligo vanno avanti negli studi, ma diplomatisi si accorgono che è stato tutto inutile perchè mancano i posti di lavoro.
I rivoluzionari che guidano la rivolta sono chiamati"guevaristi",non tanto per le loro idee,ma per il modo di vestire e le barbe folte che hanno.
Dal canto suo la Bandaranaike ha detto che l'insurrezione è fomentata da "grandi capitali,menti diaboliche e organizzazioni criminali".Nel frattempo la pia donna("socialista") invita i cari figli della nazione a desistere dalla rivolta senno...saranno tutti passati per le armi.
ADDIRITTURA IL MINISTRO PIETER KEUNEMAN,SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO COMUNISTA CINGALESE HA DEFINITO L'ORGANIZZAZIONE DEI RIVOLTOSI"UN MOVIMENTO FASCISTA E TERRORISTA AL SERVIZIO DI FORZE OSCURE CHE NON HANNO ANCORA DETTO L'ULTIMA PAROLA".
La realtà è ben diversa:tra gli arrestati infatti c'è Nagalingan Sanmugathasan,leader del partito comunista che viene definito "filo-cinese"; egli è stato per lunghi anni segretario generale della confederazione

sindacale di Ceylon e venne espulso nel I963 dal partito comunista(revisionista n.d.r.) perchè si era opposto alla"strategia dell'unità delle forze di sinistra",il che in parole povere significa che non aveva accettato il tradimento revisionista della via pacifica al socialismo e della collaborazione di classe.
Tra l'altro il governo avrebbe chiesto a quello nord-coreano di chiudere la sua ambasciata a Colombo.Le accuse alla Corea del Nord sono di avere sostenuto anche finanziariamente i ribelli del " Fronte di liberazione nazionale" che è stato posto fuori legge.
A L T R O C H E F O R Z E F A S C I S T E E R E A Z I O N A R I E!

Intanto i ribelli(si parla di 80 000 uomini e di I00 000 simpatizzanti,) con l'appoggio di larghi strati di masse hanno duramente impegnato l'esercito governativo.
Uffici e scuole sono rimasti chiusi e,benchè il governo,che ha l'appoggio di parte dei sindacati,secondo alcuni "sarebbe stato eletto democraticamente e rappresenta la volontà del popolo",ha dovuto ordinare ai funzionari governativi di tornare al lavoro pena il licenziamento.
Per reprimere la rivolta non è bastata una feroce repressione, misure come la pena di morte e la confisca della proprietà per chi aiuta i ribelli,e l'uso dell'aviazione,ma sono intervenute anche forze straniere.
GUARDATE CHE BELLA ACCOLITA DI CANI DA GUARDIA SONO SCESI IN CAMPO CONTRO I RIVOLUZIONARI:
-l'Inghilterra ha inviato armi leggere e munizioni.
-l'India 5 elicotteri con equipaggio,e navi da guerra sono alla fonda.
-il Pakistan 2 elicotteri con equipaggio.
-gli USA hanno inviato pezzi di ricambio per elicotteri e si apprestano a inviare 6 elicotteri,il cui pagamento sarà anticipato dagli inglesi/.
-l'URSS ha inviato 2 aerei da trasporto Antonov con dentro elicotteri capaci di trasportare 26 cannoni ciascuno e 5 MIG I7 (senza pilota)che saranno impiegati appena qualche cingalese li saprà pilotare.
DI NUOVO TROVIAMO URSS,USA,INGHILTERRA E GREGARI STRETTAMENTE SCHIERATI IN CAMPO CONTRO I RIVOLUZIONARI.Non stupisce nessuno il ruolo di mastini di USA e Inghilterra.Qualcuno invece impari dall'atteggiamento dell'URSS; dove è finito l'internazionalismo proletario? La spudoratezza dell'URSS arriva fino ad"accusare"la Cina di appoggiare questi rivoluzionari per fomentare disordini a Ceylon.

Intanto in un comunicato del Fronte si precisa che lo,scopo che ci si era prefissi è stato raggiunto e che si è disponibili alla trattativa;nel frattempo il governo ha dovuto in tutta fretta allestire un"comitato per le riforme".SI CHIUDE LA STALLA QUANDO I BUOI SONO SCAPPATI.

TUTTA LA VICENDA E' LIMPIDA E PIENA DI INSEGNAMENTI.
I governi di sinistra(con il partito"comunista") che dicono di volere arrivare al socialismo tramite la via pacifica,lo sviluppo della democrazia e le riforme,in realtà non sono altro che docili strumenti in mano ai potenti nazionali e internazionali.
La politica fallimentare di questi governi non frega le masse che si ribellano violentemente.
Assieme agli imperialisti tradizionali troviamo oggi l'URSS che reprime con la stessa crudeltà dei gendarmi americani.
SIGNIFICATIVO E' ANCHE L'ATTEGGIAMENTO DELL'UNITA':frasi riportate in maniera strana,reticenze,furberie,tutto per dire e non dire ,per non sconfessare troppo i ribelli ma per metterli contemporaneamente in cattiva luce e per giustificare la repressione e le magagne del governo di "sinistra"e dell'URSS;.
Le notizie di questo articolo sono riprese proprio dall'Avanti e dall'Unità,dove erano esposte in maniera da "dimostrare tutto l'opposto della realtà.....i rivoluzionari fanno paura vero?...mai come ora è vero ciò che diceva Gramsci:...che LA VERITA' E' RIVOLUZIONARIA.

COMINCIANO a SVEGLIARSI GLI STUDENTI di BUDRIO

SCIOPERO ALL'ITIS

La lotta: come e perchè

Mercoledì 21 Aprile, la II classe dell'Istituto Tecnico Industriale (sezione staccata di Budrio) ha fatto sciopero. Gli studenti volevano che fosse messa in pratica una promessa fatta da molto tempo dai burocrati scolastici, ma sempre rimasta una promessa. Essi avevano chiesto di potere visitare impianti, attrezzature e laboratori dell'ITIS di Bologna; di poter parlare con persone in grado di dare abbondanti spiegazioni sui diversi corsi dell'Istituto; e di potere anche fare un giro nelle fabbriche della zona, per rendersi conto di quali concrete possibilità di lavoro si offrono loro all'uscita dalla scuola (tipi di lavoro, condizioni di lavoro, paghe, ecc).
Infatti, l'anno prossimmo questi studenti dovrebbero continuare gli studi a Bologna, e scegliere un "indirizzo" di studi particolare.

Lo sciopero ha centrato in pieno il bersaglio. Questo è stato anche merito dell'UNITA' che gli studenti hanno- finalmente- trovato fra di loro. Di fronte a questa unità Genco (il preside) non ha potuto fare niente: infatti non ha potuto colpire due o tre soli (per "dare l'esempio"), e d'altra parte non poteva colpire tutti (tuttavia un professore è stato pesantemente attaccato dal preside stesso).
Quello che veniva chiesto da molto tempo, è stato concesso e realizzato nel giro di una settimana.
Il che dimostra una volta di più che quei signori che siedono sulle poltrone di comando SI MUOVONO SOLO SE CI SONO COSTRETTI. E dimostra anche che se gli studenti sono uniti, organizzati e decisi, possono ottenere quello che vogliono.
Unica nota negativa: il fatto che lo sciopero sia stato fatto solo dalla seconda, e non anche della Ia. Se lo sciopero fosse stato di tutti si sarebbe avuta una più grande unità fra gli studenti dell'ITIS; e del resto, le cose chieste non servono solo ad alcuni, ma possono essere utili a tutti.

Un ambiente paternalistico

L'ITIS di Budrio ha molte mancanze come tutte le "sezioni staccate" nei piccoli paesi. E' un fatto che molti dei ragazzi che hanno fatto questa scuola negli anni scorsi, andando all'ITIS di Bologna si sono trovati in grosse difficoltà: alcuni hanno smesso di studiare, altri hanno cambiato scuola; pochi hanno proseguito, ma a costo di una notevole fatica. Innanzi tutto, le ATTREZZATURE: esse sono, naturalmente inferiori a quelle disponibili a Bologna.
Poi i PROFESSORI: in genere cambiano di anno in anno (se non durante l'anno), perchè a Budrio nessuno vuole restare; con che vantaggio per gli studenti si può immaginare.
E poi l'ATMOSFERA: qui c'è un odioso clima paternalistico, da "piccola grande famiglia".
Il paternalismo, si sa, è l'altra faccia dell'AUTORITARISMO: e infatti si tratta di un ambiente autoritario e repressivo, sostenuto dalla mentalità arretrata e ottusa di alcuni personaggi. Questo succede anche perchè gli studenti non sono gran che capaci di difendere i loro interessi, ISOLATI come sono rispetto alle durissime lotte che si svolgono a Bologna: il distacco dalle lotte e dalle discussioni dei compagni di Bologna impedisce che si prenda coscienza di certi problemi e di certi fatti. E' chiaro che c'è un preciso interesse delle "autorità" a mantenere questo distacco.
Dirà qualche sprovveduto: "ma se a Bologna si studia, tanto meglio, per

chè i ragazzi non ci vanno anche per le prime due classi?" Il fatto è che STUDIARE COSTA, e studiare lontano da casa COSTA MOLTO DI PIU' (trasporto, pranzo, fatica, tempo perso). C'è anche chi pensa che la scuola fatta a Budrio sia più facile: non è così, anzi c'è una selezione notevole (parecchi sono rimandati, bocciati o smettono). Parte di quelli che ce la fanno a Budrio, vengono selezionati nel primo anno che fanno a Bologna.

Cosa c'è dietro

In sostanza un fatto è chiaro: chi studia nelle sezioni staccate si trova quasi sempre in condizioni di inferiorità rispetto a chi studia nella sede centrale della scuola; questo dipende:

I - dal casino che c'è normalmente nella scuola italiana, con conseguenze tanto più gravi per chi è di fatto ai margini di questa scuola (come sono le scuole di paese)

2 - dal disinteresse delle "autorità", cioè dei burocrati che siedono in poltrona, i quali pensano soltanto al proprio stipendio: questo fa sì che essi si muovano solo se ci sono costretti. E' naturale che le sezioni staccate (dove gli studenti sono meno numerosi e meno coscienti) abbiano un peso molto piccolo, per questa gente.

3 - dalla situazione di inferiorità in cui si trovano sempre i paesi rispetto alla città, nel nostro sistema (sotto molti punti di vista). Infatti il sistema capitalista segue questo ragionamento: spendiamo dei soldi dove ci daranno più profitto. Per cui i finanziamenti (privati o pubblici) vanno di solito nelle zone - come le città - dove ci sono più prospettive di guadagno. Ai padroni la scuola interessa solo come fonte di futuri guadagni per loro: per cui essi non sono molto disposti a spendere gran soldi nelle scuole dei paesi, per il semplice fatto che non gli torna il conto.

4 - Dal preciso interesse che hanno i padroni a sfornare manodopera poco qualificata per le fabbriche della nostra zona; perciò non dispiace loro che molta gente studi solo i due anni a Budrio, e poi vada a lavorare in fabbrica con quel pò di qualificazione che si è fatta (e che NON VALE NIENTE per la paga).

5 - Del fatto che tenere di più a scuola la gente serve anche a mascherare il fatto che c'è una disoccupazione che aumenta continuamente (conseguenza del nostro sistema capitalista). Tanto più è forte questo scopo, tanto meno interessa ai padroni spendere dei soldi in più per la formazione di questi giovani.

Alcuni possibili obiettivi

Per combattere questa situazione - che ripetiamo, non è dovuta al caso - può servire quello che è stato ottenuto con lo sciopero. Molte altre cose si può cercare di ottenere e di fare, però. Per esempio:

- Chiedere MIGLIORI ATTREZZATURE, anche in relazione a quelle che sono disponibili a Bologna.
- Fare inchieste e discussioni sulla OCCUPAZIONE dei diplomandi all'ITIS (sia di Budrio che di Bologna) negli anni scorsi, sulla SELEZIONE che c'è stata, sulle CAUSE DI INFERIORITA' rispetto all'ITIS di Bologna, sulle PAGHE che si ricevono una volta che si lavora.
- Chiedere che vengano messi in programma e studiati (al posto di certe cose inutili) lo sfruttamento in fabbrica, il contratto di lavoro, le condizioni di lavoro e i rischi per la salute in fabbrica, le lotte operaie e studentesche, il ruolo del tecnico nelle modernissime fabbriche di domani. Per questo obiettivo ci si può appoggiare ai professori più aperti.
- Tenere un CONTATTO COSTANTE con le lotte all'ITIS di Bologna, e con i problemi sollevati là, organizzando INCONTRI con gli studenti di Bologna più in gamba.
- Organizzarsi all'interno delle classi per essere sempre pronti a parare possibili REPRESSIONI, per preparare bene le LOTTE, per guidare le DISCUSSIONI. Si tratta anche di discutere e studiare tutti i problemi e la struttura della SCUOLA e della SOCIETA', per sapere cosa c'è da fare e come va fatto.

SE NON CI SI MUOVE NON CAMBIERA' MAI NIENTE. SI DEVE LOTTARE UNITI!.

WIL 25 APRILE

ECCO UN'IMMAGINE DI CHI HA VERAMENTE FATTO LA LIBERAZIONE. QUESTE IMMAGINI NON ENTRANO NEL LE SCUOLE DOVE AI NOSTRI RAGAZZI VIENE IMPOSTA UNA CULTURA E UNA STORIA CHE NON SONO QUELLE DEL POPOLO, MA QUELLE DELLA CLASSE DOMINANTE, CIOE' I PADRONI. NELLA SCUOLA C'E' POSTO SOLO PER LE BANDIERE TRICOLORI E PER QUELLE DEI "LIBERATORI" AMERICANI.

PURTROPPO I RAGAZZI NON IMPARANO DI PIÙ NEMMENO FUORI DELLA SCUOLA: "AMMINISTRAZIONI DI SINISTRA", PARTITI DI "SINISTRA" E DELLA RESISTENZA, ADERISCONO E ADDIRITTURA ORGANIZZANO PER IL 25 APRILE **PROCESSIONI** (CON RELATIVE S. MESSE), DURANTE LE QUALI SONO RIGOROSAMENTE VIETATE LE BANDIERE ROSSE... E' AMMESSO SOLO IL TRICOLORE.

ECCO COSA INSEGNA LA SCUOLA AI FIGLI DEI LAVORATORI RESISTENZA DI IERI E FASCISMO DI OGGI

Chi è passato sotto il portico della Cassa di risparmio di Budrio, domenica 25 aprile, avrà visto una distesa di disegni e di scritti, appesi a due grandi tabelloni. Si trattava di lavori dei ragazzi delle scuole medie ed elementari di Budrio, sul 25 aprile, appunto: essi sono stati selezionati (non si sa bene da chi), e solo quelli giudicati "migliori" sono stati esposti.

L'ex-partigiano, l'operaio, il comunista avrà certamente percorso i disegni con lo sguardo emozionato, certo di scorgervi bandiere rosse, falci e martelli, partigiani armati e fascisti schiacciati. Poveretto! Ha avuto- come noi abbiamo avuto- una grossa delusione (e una gran rabbia). Nei disegni sventolavano a centinaia le bandiere tricolori, e altrettanto numerose erano le bandiere a stelle e a strisce degli USA: gli americani erano sempre dipinti come i buoni fratelli, liberatori dell'Italia. C'erano, a dire la verità, due o tre bandiere rosse: ma colla svastica nazista in mezzo...

Il nemico da combattere è quasi sempre solo il tedesco dal ghigno satanico (e non i padroni tedeschi che lo mandano al macello); la lotta contro il fascismo non compare, o se compare non si capisce bene chi siano i fascisti (dei cattivoni peccatori, o dei servi degli interessi padronali?). LA RESISTENZA PARTIGIANA E' DIVENTATA, IN QUESTI DISEGNI, UN FATTO INDOLORE E SCOLORITO, rivolta solo a "difendere la Patria dai nemici invasori", a fianco delle "liberatrici" armate americane, in nome di una genericissima "libertà". E GLI IDEALI COMUNISTI CHE ANIMAVANO LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI PARTIGIANI, DOVE SONO FINITI?

QUESTE SONO LE COSE CHE LA SCUOLA INSEGNA AI GIOVANI FIN DA BAMBINI. Ed è quello che a certa gente (si capisce a chi) fa comodo che venga insegnato. Il modo di inculcare certe idee varia da un insegnante all'altro, da un libro di testo a un altro; ma la sostanza non cambia!

C'è il libro più scopertamente reazionario (come quelli dai quali abbiamo preso le significative frasi che leggete). Dice più o meno questo:

-il duce? ha fatto molti sbagli, ma anche molte buone cose.

-i partigiani? Erano degli esaltati che mettevano in rischio la vita di tanti innocenti

- la resistenza? ha dato una mano ai "liberatori", gli eroici e coraggiosissimi

"FIORI" DEL 25 APRILE

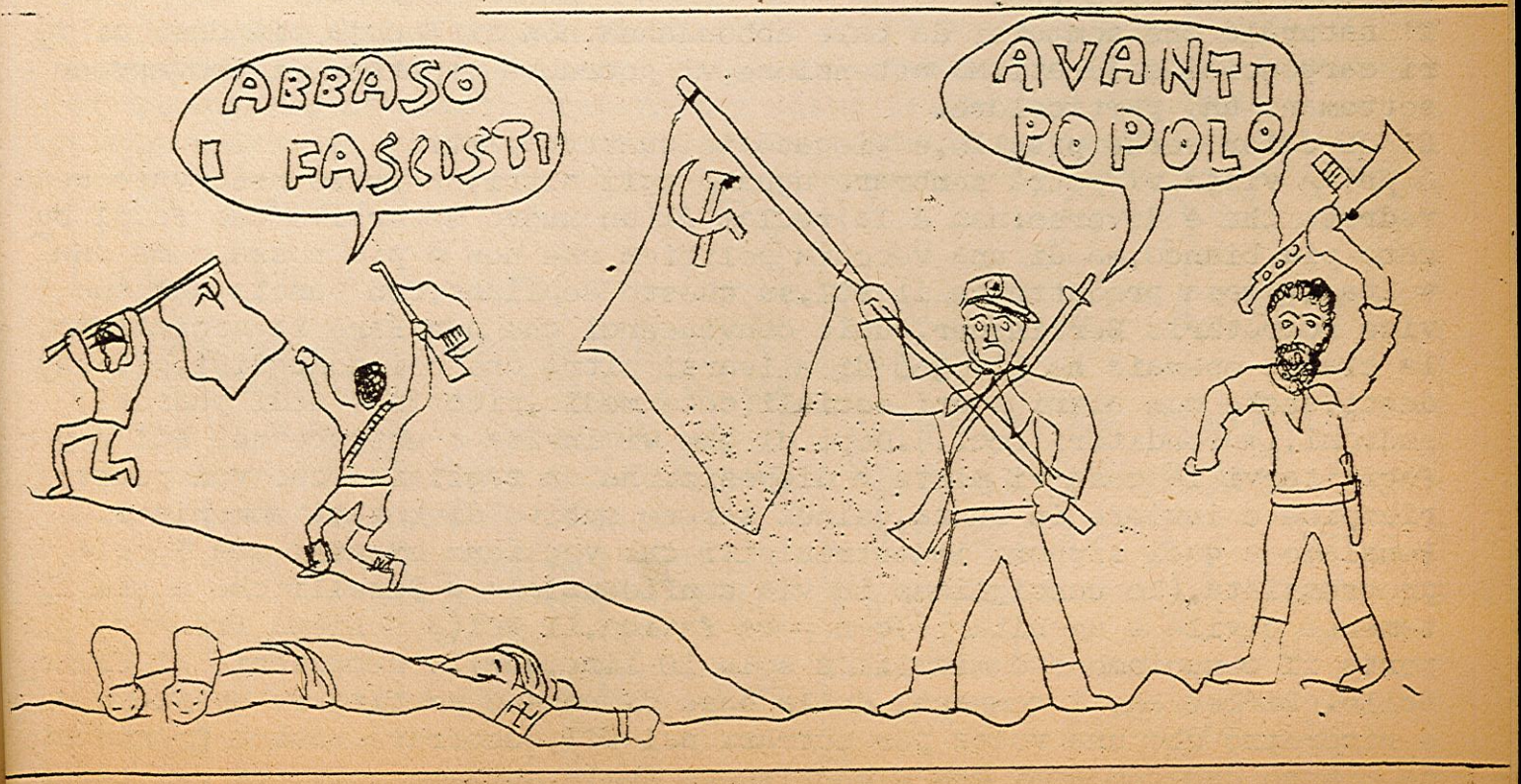
(da 'Il perchè delle cose', sussidiario di V° elementare, usato anche nelle scuole di Budrio)

-pag. 68-(dopo la II° guerra mondiale) il malcontento contro il Governo si acuì al massimo, e vi furono disordini scioperi, sommosse...Di questa difficile situazione approfittò un uomo, BENITO MUSSOLINI. Egli... fece marciare i suoi uomini su Roma, e minacciò di impadronirsi con la forza del potere. Il re, per debolezza e per evitare lotte sanguinose, lo nominò capo del governo...(e le lotte del proletariato italiano per il socialismo? E i picchiatori fascisti? E la volontà dei potenti padroni industriali e agrari?)

- pag. 68- I primi anni del suo governo, Mussolini cercò di operare per il bene del Paese: diede impulso alla agricoltura, all'industria, fece costruire ponti, strade, acquedotti...

soldati americani, i quali, volendo un gran bene al popolo italiano , corsero a liberarlo dai cattivissimi tedeschi (non vedete, oggi, come c'è affezionato il buon Nixon) C'è poi il libro più astuto, più sofisticato, più aggiornato, che dice,(più o meno): Mussolini? sbagliò perchè non riuscì a far funzionare bene l'economia e a rimediare alla crepa della nostra società. La Resistenza?Fu una gran bella cosa, ma adesso gli italiani sono finalmente liberi, felici e contenti, e tutti i problemi sono risolti. Gli ideali dei partigiani li possiamo mettere in un cassetto a dormire, per rispolverarli una volta all'anno, quando andiamo tutti quanti (operai e padroni) in processione, col tricolore.

(ancora da "Il perchè delle cose")
Pag. 70- (I Partigiani)...agevolarono l'opera di conquista degli americani e degli inglesi.
(da "Popoli e Civiltà , libro di 3° Media usato a Budrio negli anni passati).
Pag. 297-298 L'uomo, che allora molti desideravano, non tardò a presentarsi. L'uomo era Benito Mussolini... si fece audacemente innanzi, fondò il fascismo e proclamò di voler dare all'Italia, con la valorizzazione della Vittoria, ordine e disciplina, sicurezza e benessere.
Pag. 299 -(Le riforme)..Fu effettivamente tutto un lavoro intensissimo, che ci induce ad affermare che 23 anni di fascismo non sarebbero trascorsi con danno materiale e morale, se le adulazioni e i consensi interessati non avessero tolto a chi si era preso l'incarico tremendo di reggere da solo le sorti del paese, la visione degli interessi reali della Patria...
Pag. 307...Fu il periodo in cui molti dovettero cercar rifugio in terra straniera o vivere nascosti un pò dovunque, e in cui altri si rifugiarono sui monti per combattere da lassù la guerra partigiana.
Il 25 aprile 1945 la lotta sul fronte italiano ebbe termine. Gli alleati, sfondato il fronte nei pressi di Bologna risalirono in fretta la valle padana; i partigiani scesero dalle montagne e uscirono dai nascondigli delle città e dei paesi...
Queste poche righe di idiozie vergognose sono TUTTO quello che il nostro amico autore dedica alla Resistenza partigiana.



Oppure possiamo farci sopra, ogni tanto, dei bei discorsi: ma dopo averli con cura resi innocui e inoffensivi.
Del resto è ovvio che chi comanda (ipadroni) cerca di sfruttare al massimo i mezzi che ha per addormentare la gente: e la scuola è un mezzo molto molto utile, per fare questo. Non per niente, il 2I aprile (anniversario del colpo di stato militar-fascista in Grecia, del I967) è stato ricordato nelle scuole come il giorno del... Natale di Roma (2700 e passa anni fa). Non per niente se anche si parla di fascismo, CI SI GUARDA BENE dal parlare del fascismo di oggi (che in Italia si annida DAPPERTUTTO, scuole comprese); e della RESISTENZA che si combatte contro il fascismo in paesi vicini (Grecia, Spagna, Portogallo) e lontani (Sud Africa).

A dire il vero c'è anche qualche ragazzo che non si era fatto incantare da questa pesante propaganda: si è saputo di disegni in cui c'erano partigiani armati che sventolavano bandiere rosse con falci e martelli, e cantavano inni rivoluzionari. Ma si vede che i professori, o il preside, o i maestri, o la direttrice, o non si sa bene chi, hanno giudicato questi disegni...."NON MERITEVOLI"...

COMUNISTI PER POSTA

Tutti fanno la reclam dei loro prodotti. Una tal casa di lavatrici usa un cartoncino lucido pieghevole azzurro per illustrarvi i pregi delle sue lavatrici superautomatiche:recupero dell'acqua,cicli di lavaggio ecc. La tal altra marca di cucine usa un cartoncino un pò più grande,marron per spiegarvi la funzionalità della loro cucina,il prezzo ecc.Quell'altra marca di detersivi decanta i pregi dei suoi prodotti:ammollo,bucato superultrabianco ottenuto biologicamente,ecc,e si serve dei cartoncini bianchi lucidi oppure gialli.In questa società dei consumi si fa spreco di depliants(che sarebbero quei cartoncini)per spiegare i pregi o la bontà di questo o quel prodotto.
E' naturale che sommersi da tale abbondanza,non si faccia più caso ai vari cartoncini colorati.Ma attenzione,vi potrebbe capitare di trovarvene sottomano uno particolare.
E' di color verde pisello,è piegato in quattro parti.
A prima vista vi potrà sembrare uguale agli altri,ma se lo osservate bene vedrete che è diverso:non è la reclam di un nuovo detersivo che fa il bucato più bianco,ma di una vecchia politica che non è più rossa come una volta.La casa produttrice il PCI,su questo depliant,con parola del suo vice segretario Berlinguer,vuole convincerci che per fare il socialismo, la classe operaia ha bisogno di allearsi oltre che coi contadini,gli studenti,anche con altri stati sociali(ceto medio,piccoli e medi padroni, padroni,imprenditori ecc..).Dopo di che vi invita a entrare nel PCI e per facilitarvi la cosa vi mette a disposizione un tagliando che voi potete riempire e inviare in busta,quindi sarete subito diventati comunisti.
Pensiamo a quei signori industrialotti che vogliono crearsi una faccia progressista,(lo consigliamo in via confidenziale a Bitelli che è già altamente civile e umanitario)con poca fatica,il PCI(a schiuma frenata) gli porta il comunismo a domicilio a sole 50 lire,quelle necessarie al francobollo. Riflettano i compagni della base di questo partito su queste cose; e ricordino che una volta per entrare nel PCI,occorreva essere presentato da almeno due compagni che garantissero della serietà politica del candi-

dato. Quindi occorreva fare un consistente periodo di candidatura,durante il quale il candidato doveva dimostrare la sua dedizione alla causa del pro proletariato,la sua serietà,dopo di che veniva considerato membro del partito.
O forse il PCI che ci fa una gran testa criticandoci perchè saremmo rimasti indietro nei tempi e dicendo che le situazioni sono cambiate, intende dire che per essere comunisti,oggi,vuol dire che non è più necessario esserlo.
I primi risultati di questa nuova politica si sono visti anche di recente a Budrio,quando alle conferenze per il cinquantenario,su circa 1500 iscritti che conta il PCI,si vedevano al massimo una trentina di persone,tra cui anche elementi non del partito e dopo che era stata svolta una intensa propaganda. Questo è il tanto decantato partito di massa.
E pensare che criticano di settarismo noi che pur non essendo una organizzazione di massa,quando decidiamo una iniziativa,possiamo contare su TUTTI I NOSTRI MILITANTI.

GLI UCCELLI DEL MALAUGURIO

In una delle conferenze citate,il relatore,tal Bragaglia pezzo grosso... del PCI,ha inveito con furore contro quei('corvi del malaugurio'),mentitori nonchè provocatori,che avrebbero sostenuto che il PCI con la sua via italiana al socialismo sostiene che si può andare al potere pacificamente, tramite le riforme di struttura,l'uso della costituzione democratica e del voto,la partecipazione dei lavoratori alla gestione dello Stato,e una solida politica di alleanze;mai e poi mai-ha proseguito il Bragaglia- noi abbiamo sostenuto questa falsità,anche se crediamo che,se i padroni rispetteranno le regole del gioco la via pacifica sia possibile.
Caro Bragaglia,noi di padroni che rispettano le regole del gioco non ne abbiamo mai trovati,ma a parte questo,è possibile o no questa tanto famosa via pacifica al socialismo? Prima dice di no,poi di sì,poi ancora di no e finisce concludendo di sì....Ci pare che sarebbe bene decidersi.
Se poi chi ha messo in giro le voci che il PCI ha scelto la via italiana al socialismo(pacifica),sarebbe come dici tu un corvo del malaugurio,allora è bene che cominciate a portare all'interno del partito un bel pò di gobbetti portafortuna,corni e tredici perchè da quel che ci risulta moltissimi sono i dirigenti anche locali del PCI che sostengono la via pacifica(alla faccia delle truppe americane e della polizia italiana)e,perfino lo stesso Togliatti sosteneva che: La costituzione è il punto culminante di questa via"in quanto prevede nel clima del regime democratico,il raggiungimento di quelle mete alle quali tende il movimento socialista".

SPIE, ATTENZIONE!!

CI SONO ALCUNI FIGLI DI MIGNOTTA (e di qualcuno abbiamo già il nome) che spiano la sede del Circolo per rilevare i nomi di chi entra e ciò che facciamo,ai loro mandanti-padroni e alla polizia. SI RICORDINO QUESTI RUFFIANI CHE QUANDO SARA' IL MOMENTO CI RICORDEREMO DI LORO.
OGNUNO AVRA' LA CORDA CHE SI MERITA.

L'ABBONAMENTO

A LOTTA DI CLASSE COSTA L. 1500.
SI PUO' FARE INVIANDO UN VAGLIA POSTALE CON L'IMPORTO DI TALE CIFRA E IL NOME E INDIRIZZO DEL MITTENTE A: LOTTA DI CLASSE VIA BISSOLATI 89 40054 BUDRIO (BO)

MARX _ ENGELS
MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA

2° DALLA SOCIETA' FEUDALE ALLA SOCIETA' BORGHESE.

Dalla borghesia mercantile alla borghesia manifatturiera.

Abbiamo visto come sia nata la borghesia mercantile dentro la società feudale, aumentando il proprio potere economico, ma senza la presa del potere politico. La borghesia mercantile ha finanziato le scoperte geografiche dal 1200 al 1600, ed è per merito suo e della sua sete di guadagnare che si è arrivati alla conoscenza di tutto il mondo, facendo cadere tutti i vari tabù religiosi e superstiziosi. Riprendendo l'esempio dell'artigiano calzolaio, diventato mercante-artigiano, vediamo come si è evoluta la borghesia, dal 1600 al 1700 .

Essendo stati scoperti tanti mercati nuovi, il nostro calzolaio-mercante aveva bisogno di aumentare la produzione di scarpe per far fronte alle vendite. Con i soldi guadagnati nei suoi traffici, può permettersi di prendere 10 garzoni a lavorare per lui, e pagarsi un rappresèntante che vada in giro a vendere per lui, mentre egli amministra e dirige il lavoro. Comincia a organizzare il lavoro fra i garzoni, in modo da aumentare la produzione, aumenta gli strumenti per lavorare, acquista le materie prime (pelli, ecc..) e la sua bottega diventa una manifattura. Comincia la prima divisione del lavoro: lui è padrone della manifattura, degli attrezzi, delle materie prime e soprattutto è padrone delle scarpe prodotte, mentre i garzoni sono diventati operai che gli vendono la loro capacità di lavorare.

Adesso il suo scopo non è più di fare scarpe, ma è solo quello di guadagnare; le scarpe sono solo il mezzo per guadagnare. I garzoni non vanno più a lavorare per imparare un mestiere, ma vanno a vendere la propria forza lavoro per poter comperare da mangiare; il loro lavoro non serve più direttamente per la società (perchè anche se tutti hanno già le scarpe, loro debbono continuare a lavorare ugualmente per poter mangiare), ma serve principalmente per arricchire il padrone. Non c'è più un limite alla produzione e al ritmo di lavoro, perchè il padrone non si stanca mai di xxxxxxxxguadagnare.

La borghesia mercantile aveva aperto i mercati un pò ovunque; ora c'è bisogno di produrre di più e di sfruttare di più le nuove terre scoperte. E' il periodo della conquista dell'America, delle colonie inglesi, francesi, olandesi, ecc.., della distruzione in massa delle popolazioni indigene (negri, pellerossa ecc..).

Ormai la borghesia mercantile ha finito il suo compito di promuovere lo sviluppo; tutta l'attenzione viene ora rivolta a produrre di più per guadagnare di più.

Nel 1600-1700 la borghesia più avanzata diventa quella manifatturiera. Quest'ultima mette a profitto tutte le risorse naturali e umane scoperte dai mercanti. I colonizzatori sono i rappresentanti più avanzati, essi vanno nei paesi scoperti e introducono l'agricoltura e la manifattura utilizzando le popolazioni locali come schiavi. Una quantità immensa di beni viene prodotta in questo periodo, e si comincia la prima organizzazione mondiale nella distribuzione della ricchezza: i paesi nuovi vengono spogliati e le ricchezze giungono in Europa. L'Europa è la zona più ricca e più forte del mondo. Questa abbondanza di beni fa aumentare ancora i guadagni della borghesia manifatturiera e sviluppa i mercati.

Per produrre di più essa finanzia la scienza perchè scopra meccanismi per lavorare velocemente (vapore) e finanzia la cultura (il luminismo) perchè studi nuove tec-

rie che dimostrino che l'uomo (non il nobile come prima) può fare tutto con la sua mente.

In questo periodo vengono fatte una quantità enorme di scoperte scientifiche in tutti i campi. La borghesia comincia a prendere coscienza che essa come classe è la vera forza di questo periodo storico, e quindi dopo aver conquistato il potere economico si comincia a porre il problema della conquista del potere politico. La borghesia cioè comincia a prendere coscienza di essere una classe.

In questo periodo cioè abbiamo la società composta sostanzialmente di tre classi: i proletari, cioè coloro che lavorano e che tramite il loro lavoro riescono appena ad avere il necessario per sopravvivere; i borghesi, cioè i padroni delle manifatture e i capitalisti proprietari del denaro, che vivono e si arricchiscono sul lavoro dei proletari; i nobili, che non lavorano e vivono alle spalle delle tre due classi, detengono il potere politico, e tramite le tasse succhiano i soldi ai borghesi e ai proletari.

Dalla borghesia manifatturiera alla borghesia industriale.

Riprendiamo l'esempio del nostro ex calzolaio che è diventato padrone della manifattura. Con quello che ha guadagnato sul lavoro degli operai, ha ora il problema di investire questi soldi nella produzione.

Adesso, 1700-1850, tutta una serie di applicazioni tecniche delle scoperte scientifiche del periodo precedente vengono applicate all'industria. Nella fabbrica si introducono macchine che sostituiscono e accelerano il lavoro dell'uomo; comincia lo sviluppo delle ferrovie, che permettono lo scambio rapido di una massa di prodotti. Con l'introduzione delle macchine e la riorganizzazione della fabbrica, la manifattura diventa industria e il nostro ex calzolaio diventa un industriale capitalista.

I nobili si trovano ormai con il solo potere formale; chi ha in mano il potere effettivo -perchè ha i soldi- sono i borghesi capitalisti; ecco, allora, che la borghesia, dopo aver rivoluzionato il modo di produzione, ed essere diventata la forza economica della società, conquista anche il potere politico.

Dalla fine del 1700 alla metà del 1800, in tutti i paesi europei si compiono delle rivolte armate contro i nobili, per strappare anche il potere politico e instaurare la propria dittatura.

La borghesia ha instaurato dei nuovi rapporti sociali, non più basati su dei miti o sulla religione, ma basati solo sul denaro, sulla proprietà. Nella società borghese comanda chi è proprietario, chi ha dei soldi e su di essi viene calcolata la stima, la fiducia ecc..

"Al posto dello sfruttamento velato da illusioni religiose o politiche, ha messo lo sfruttamento aperto, senza pudori, diretto ed arido"

Tuttavia, la borghesia ha avuto una funzione storica sommamente rivoluzionaria nei confronti della società precedente: ha sviluppato la capacità dell'uomo come nessun'altra società precedente.

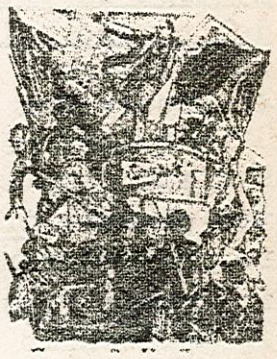
La società borghese ha semplificato i rapporti fra le classi: alla complessità dei rapporti fra classi e strati sociali dell'epoca feudale ha sostituito due classi direttamente opposte: borghesia e proletariato. Essa esercita la sua dittatura economica attraverso l'organizzazione della produzione (padrone-operai) e la sua dittatura politica attraverso lo stato (democrazia borghese).

Il potere politico dello stato moderno non è che un comitato, il quale amministra gli affari comuni di tutta quanta la classe borghese".

Si è visto, quindi, l'evoluzione della borghesia da suo sorgere entro la società feudale, fino a quando ha conquistato il potere politico affermandosi in tutto il mondo/

Le fasi attraverso le quali si è svolto questo processo sono tre: borghesia mercantile, manifatturiera e industriale. Con la conquista del potere politico, essa ha affermato la propria dittatura sull'altra classe: il proletariato.

A CURA DEL NUCLEO COMUNISTA DI CASTENASO.



Lenin sul riformismo

I marxisti, a differenza degli anarchici, ammettono la lotta per le riforme, cioè per quei miglioramenti nella situazione dei lavoratori che lasciano il potere, come nel passato, nelle mani della classe dominante. Ma nello stesso tempo essi conducono la più energica lotta contro i riformisti, i quali direttamente o indirettamente, limitano alle riforme le aspirazioni e l'attività della classe operaia. Il riformismo è l'inganno borghese degli operai che, nonostante i parziali miglioramenti, restano sempre schiavi salariati finché esiste il dominio del capitale.

La borghesia liberale porgendo con una mano le riforme, con l'altra mano le ritira sempre, le riduce a nulla, se ne serve per asservire gli operai, per dividerli in gruppi isolati, per perpetuare la schiavitù salariata dei lavoratori. Il riformismo, perfino quando è del tutto sincero, si trasforma quindi di fatto in uno strumento di corruzione borghese e di indebolimento degli operai. L'esperienza di tutti i paesi dimostra che prestando fede ai riformisti gli operai hanno sempre finito con l'essere gabbati.

Al contrario, se gli operai hanno assimilato l'insegnamento di Marx, cioè hanno riconosciuto l'inevitabilità della schiavitù salariata finchè si mantiene il dominio del capitale, non si lasceranno ingannare da nessuna riforma borghese. Gli operai, comprendendo che se il capitalismo rimane, le riforme non possono essere né durature né serie, lottano per i miglioramenti e li utilizzano per continuare una lotta più tenace contro la schiavitù salariata. I riformisti cercano, mediante elemosine, di dividere ed ingannare gli operai, di distoglierli dalla lotta di classe. Gli operai, resisi conto della falsità del riformismo, si servono delle riforme per sviluppare ed allargare la loro lotta di classe.

Quanto più forte è l'influenza dei riformisti sugli operai, tanto più impotenti questi sono, tanto più dipendono dalla borghesia, tanto più per questa è facile ridurre a nulla, con diversi sotterfugi, le riforme. Quanto più il movimento operaio è autonomo, profondo, largo di prospettive, quanto più esso è libero dalla grettezza del riformismo, tanto meglio gli operai riusciranno a consolidare e realizzare singoli miglioramenti.

Ci sono riformisti in tutti i paesi, poiché dappertutto la borghesia si sforza di corrompere, in questo o quel modo, gli operai e di trasformarli in schiavi soddisfatti, che rinuncino all'idea di eliminare la schiavitù.

(da « Marxismo e riformismo »)